

PIANO DELLA PERFORMANCE
2013-2015



Ministero dello Sviluppo Economico

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Le scelte economiche degli ultimi anni sono state sensibilmente condizionate dagli eventi internazionali. Sul fronte dell'economia mondiale, alcuni timidi segnali di ripresa sembrano intravedersi negli Stati Uniti, la crescita cinese sembra registrare una frenata e i dati provenienti dagli altri paesi del Brics non sembrano incoraggianti. I paesi dell'Unione, soprattutto quelli periferici, avvertono ancora tutto il peso della crisi. In Italia, l'azione di Governo ha cercato di dare slancio all'economia, nonostante il quadro congiunturale complessivo non soddisfacente.

Il Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito delle sue attribuzioni svolge un ruolo di primo piano nella strategia economica dell'esecutivo. L'attuale crisi economica rende necessario convogliare energie e competenze per superare la condizione di fragilità strutturale, economica e finanziaria del sistema produttivo nazionale.

Al Ministero è devoluto il compito di riavviare lo sviluppo economico, renderlo più equo e sostenibile. In tale contesto, deve contribuire al miglioramento della competitività del sistema produttivo, anche attraverso l'attuazione degli strumenti di intervento previsti. L'attenzione del Ministero, in linea con l'Agenda di Governo e con quanto indicato dal Gruppo di lavoro in materia economico-sociale ed europea istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica, si concentrerà:

- ❖ sull'aumento del livello di competitività del sistema economico;
- ❖ sull'aumento dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese (PMI);
- ❖ sul completamento delle procedure di pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione;
- ❖ sul rilancio del ruolo dell'Italia negli scambi internazionali, nel cui ambito occorre definire una politica commerciale di ausilio alle imprese, anche attraverso la promozione e la tutela del made in Italy;
- ❖ sugli interventi per favorire la ricerca, l'innovazione tecnologica e la crescita delle imprese;
- ❖ sul miglioramento dell'efficienza energetica, definendo una politica del settore intesa ad assicurare la fornitura energetica alle famiglie ed imprese, contenendone l'impatto economico.

Altre iniziative riguardano l'attuazione delle misure per la soluzione delle crisi di impresa, specie di quelle che presentano una particolare complessità, il potenziamento e il coordinamento degli strumenti per la gestione e definizione delle crisi industriali. Altri fronti d'intervento riguardano il migliore utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione, portando a termine la riforma del sistema degli incentivi alle imprese e il contrasto degli abusi di mercato e della contraffazione dei prodotti. Ed ancora la riqualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure previste dalle disposizioni in materia.

L'azione amministrativa delle strutture del Ministero sarà svolta in coerenza con gli obiettivi indicati nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, adottata con D.M. del 26 marzo 2013, in un'ottica di miglioramento della performance, di maggiore coinvolgimento degli stakeholder e rispetto degli standard di qualità.

Il presente Piano è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - CIVIT nelle recenti direttive e sulla scorta delle esperienze pregresse.

Sono state accluse le schede anagrafiche degli indicatori relative al Dipartimento per le comunicazioni e all'UAGR. Il completamento di tali elaborati, anche per gli altri Dipartimenti, avverrà con il piano del prossimo anno.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi citati nel titolo del Cap. 5, si rinvia alle schede distintamente predisposte per le Aree strategiche. Gli obiettivi sono riferiti ai titolari dei rispettivi Uffici alla data del 1 gennaio 2013.



Ministero dello Sviluppo Economico

Indice Piano della *performance*

CAP. 1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

- 1.1 Chi siamo
- 1.2 Cosa facciamo
- 1.3 Come operiamo

CAP. 2 IDENTITÀ

- 2.1 L'amministrazione "in cifre"
- 2.2 Il mandato istituzionale e la missione

CAP. 3 ANALISI DEL CONTESTO

- 3.1 L'analisi del contesto esterno
- 3.2 L'analisi del contesto interno

CAP. 4 OBIETTIVI STRATEGICI

CAP. 5 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

CAP. 6 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE *PERFORMANCE*

- 6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano
- 6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
- 6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle *performance*

ALLEGATI TECNICI

- 1. Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2013
- 2. Obiettivi strutturali, divisionali e di miglioramento
 - 2.a Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
 - 2.b Dipartimento per l'energia
 - 2.c Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale
 - 2.d Dipartimento per le comunicazioni
 - 2.e Ufficio per gli affari generali e le risorse
- 3. Anagrafica indicatori



Ministero dello Sviluppo Economico

1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Chi siamo

Il Ministero dello sviluppo economico, sorto per effetto dell'accorpamento tra il Ministero dello sviluppo economico, l'ex Ministero delle comunicazioni e l'ex Ministero del commercio internazionale, è stato riorganizzato con D.P.R 28 novembre 2008, n. 197.

Il Ministero si articola nei seguenti Dipartimenti:

- ❖ Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione;
- ❖ Dipartimento per l'energia;
- ❖ Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;
- ❖ Dipartimento per le comunicazioni.

Oltre ai 4 Dipartimenti, è previsto l'Ufficio per gli affari generali e le risorse, un ufficio di livello dirigenziale generale, di natura non dipartimentale, che, tra l'altro, elabora linee e strategie generali in materia di gestione delle risorse umane e che costituisce centro di responsabilità.

Momento di confronto, nella complessa e articolata attività dell'Amministrazione, è rappresentato dalla Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti del Ministero. La Conferenza è stata istituita (art.2, comma 3, DPR 198/2008) per svolgere funzioni di coordinamento generale sulle questioni comuni alle attività di più Dipartimenti, nonché attività propositiva nei confronti del Ministro per l'emanazione di indirizzi e direttive finalizzate ad assicurare il raccordo operativo tra i diversi centri di responsabilità.

A seguito della soppressione dell'Istituto per il commercio estero – ICE (ai sensi del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n.111/2011) è stata costituita l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con il conseguente trasferimento di funzioni e risorse.

Focus riorganizzazione e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Il D.P.C.M. 22 gennaio 2013 ha ridotto la dotazione organica del Ministero, in applicazione della norma in materia di spending review (art. 2 del DL 95/2012), nella misura del 20 % per il personale con qualifica dirigenziale e del 10% (della spesa) per il restante personale, appartenente alle aree funzionali.

Nel corso dell'anno è stata avviata la riorganizzazione del Ministero. Lo schema di regolamento predisposto a tal fine, in corso di perfezionamento, si caratterizza per la eliminazione delle strutture Dipartimentali e la istituzione della figura del Segretario Generale.

Inoltre, con decreto-legge 31 agosto 2013, n.101 (pubblicato sulla G.U. 31/8/2013 n. 204) recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" al fine di rendere più efficace l'utilizzo di risorse strategiche per lo sviluppo del Paese è stata istituita l'Agenzia per la Coesione territoriale.



Ministero dello Sviluppo Economico

L'Organismo Indipendente di Valutazione

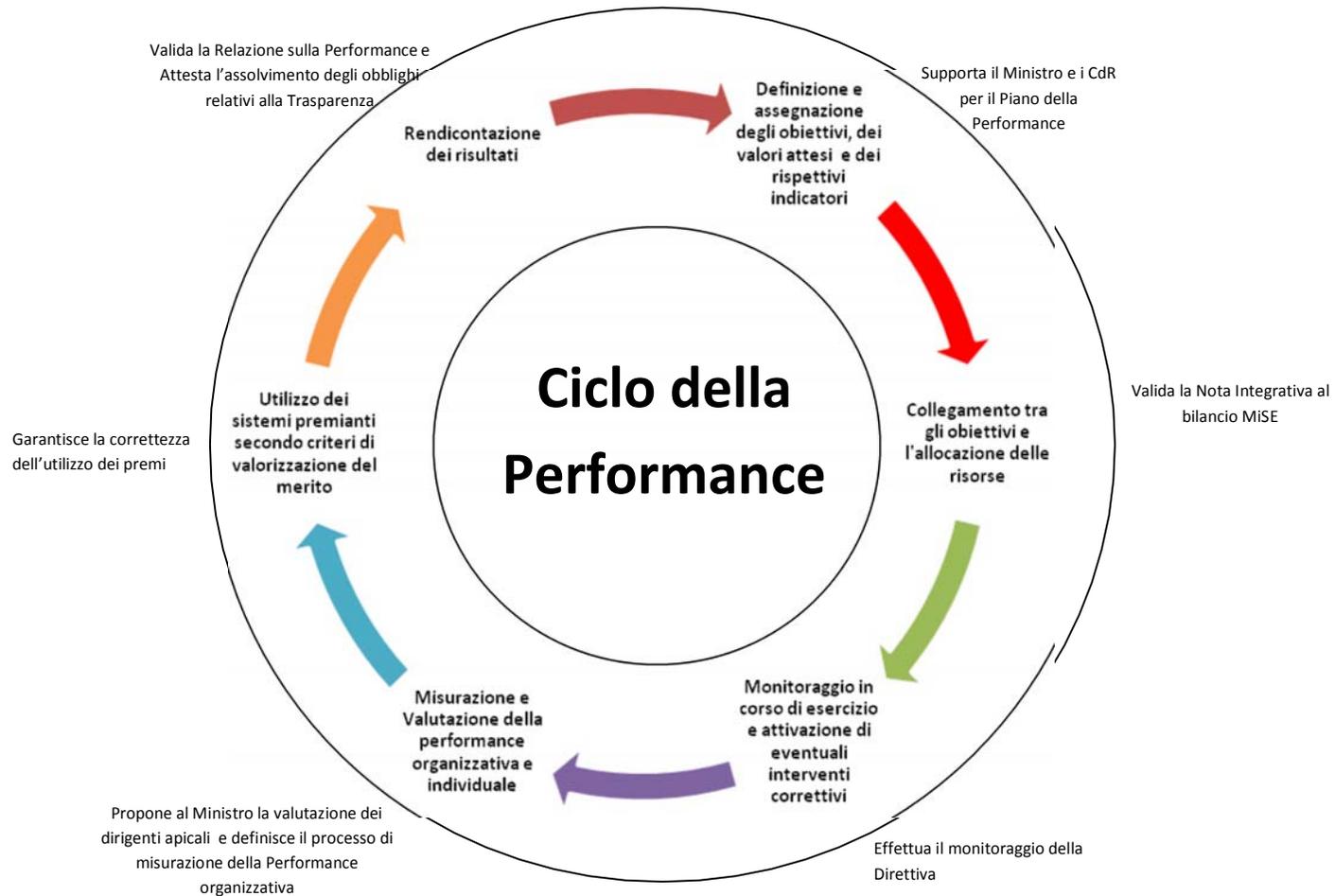
L'OIV, istituito dal decreto legislativo n.150/09, sostituisce dal maggio 2010 il Servizio di controllo interno (Secin) ed è nominato dall'organo di indirizzo politico, cui riferisce direttamente. All'Organismo è assegnato un ruolo di coordinamento e supporto nelle fasi del ciclo di gestione della performance dell'amministrazione, in aderenza agli indirizzi della CiVIT, come rappresentato nel grafico che segue.

Nell'ambito di questa amministrazione, l'OIV è costituito da un organo monocratico, coadiuvato da una Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance.

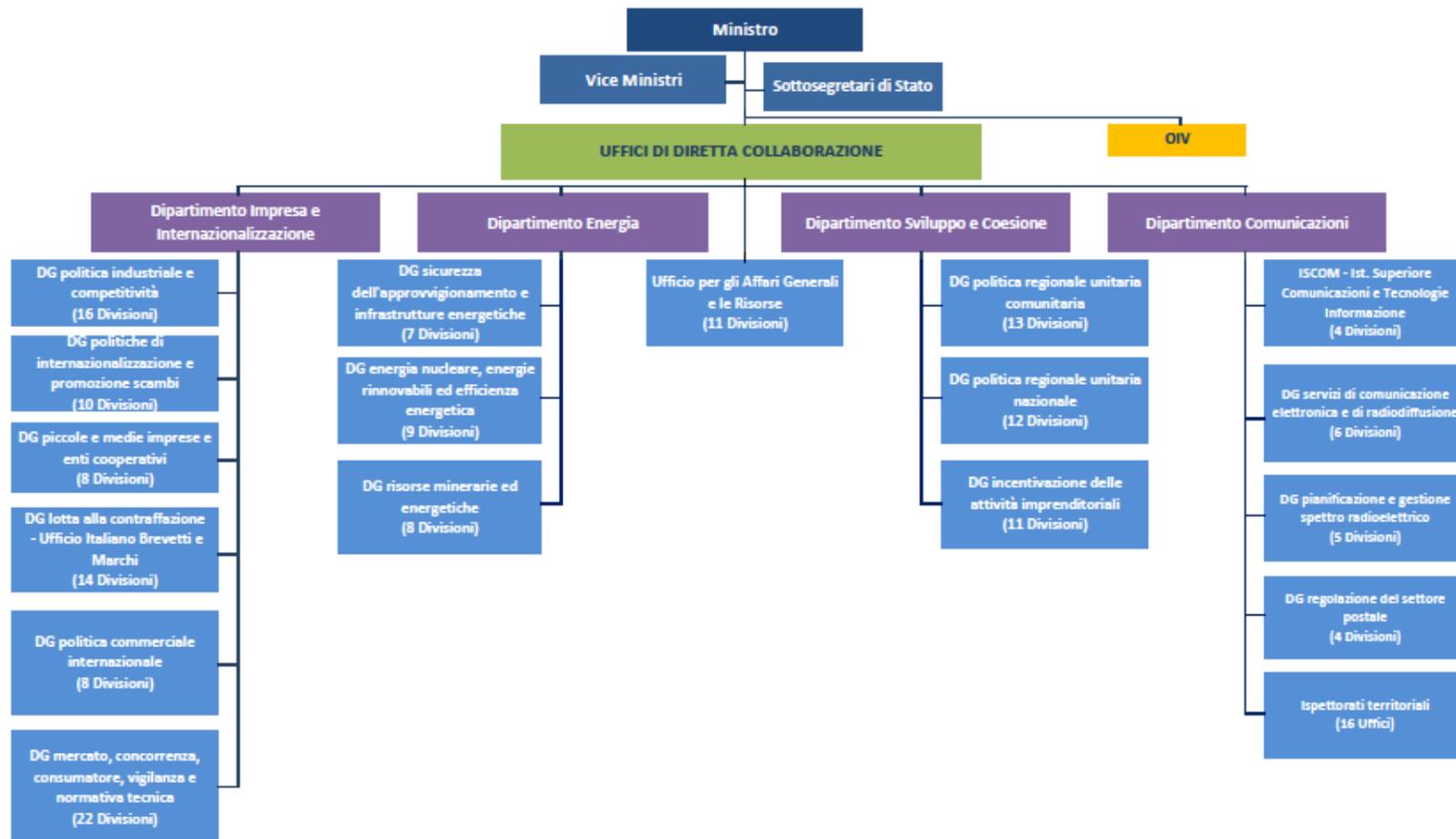


Ministero dello Sviluppo Economico

L'OIV MONITORA IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITA' DEI CONTROLLI E COMUNICA AI COMPETENTI ORGANI LE CRITICITA' RISCOSE



DG mercato, concorrenza, consumatore, vigilanza e normativa tecnica (22 Divisioni)





Ministero dello Sviluppo Economico

1.2 Cosa facciamo

Il Ministero dello sviluppo economico è l'Amministrazione di riferimento per i settori portanti dell'economia italiana, sia in termini di promozione e sviluppo della competitività del sistema produttivo nazionale, che in termini di armonizzazione e monitoraggio del mercato interno.

Al Ministero sono attribuite le funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale ed intellettuale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato.

Provvede alla definizione degli obiettivi, degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria nazionale, con particolare riferimento alle strategie di approvvigionamento, trasporto, distribuzione, trasformazione e uso dell'energia, promuovendo la competitività, lo sviluppo energetico sostenibile e l'innovazione tecnologica.

Provvede alla programmazione, al coordinamento, all'attuazione, al monitoraggio e alla verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria nazionale e comunitaria.

Infine al Ministero sono attribuite le funzioni di promozione, di sviluppo e di disciplina del settore delle comunicazioni, di rilascio dei titoli abilitativi, nonché di attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria.

1.3 Come operiamo

Nella realizzazione delle politiche, il Ministero interagisce con tutti i protagonisti del sistema economico-produttivo italiano: imprese, enti funzionali ed istituzioni di vario livello territoriale, associazioni di categoria e di rappresentanza degli interessi, sindacati, consumatori, etc. Si tratta degli stakeholder e dei destinatari, diretti e/o indiretti - ma anche, in alcuni casi, dei co-realizzatori - delle politiche e degli interventi del Ministero. Con essi si crea una rete nazionale e territoriale, modulata su relazioni di coordinamento in un'ottica sempre maggiore di regia unitaria delle politiche di sviluppo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di tutti gli attori coinvolti.

La complessità della macchina ministeriale è data non solo dalla vastità della struttura interna, ma anche dalla costellazione di soggetti collegati ad essa secondo relazioni di diversa natura.

Per comodità, è possibile classificare gli enti e le società che hanno rapporti con quest'Amministrazione secondo tre macro-categorie, come riportato di seguito:

1) ENTI PUBBLICI VIGILATI :

- BANCO NAZIONALE DI PROVA PER LE ARMI DA FUOCO PORTATILI E PER LE MUNIZIONI COMMERCIALI
- CASSA CONGUAGLIO GPL – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
- ENEA - AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE
ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
- ICE - AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE
- SISTEMA CAMERALE ITALIANO: CAMERE DI COMMERCIO; UNIONCAMERE; UNIONI REGIONALI; AZIENDE SPECIALI

2) SOCIETÀ PARTECIPATE:

- C.F.I. S.c.p.A. – COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA
- SO.FI.COOP. società cooperativa – Società Finanza Cooperazione



Ministero dello Sviluppo Economico

3) ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI ¹:

Nell'ambito di questa macrocategoria vanno ricompresi sia gli enti di diritto privato aventi natura giuridica di associazioni, fondazioni e consorzi sia quegli enti aventi forma societaria. Esistono, infatti, società per azioni che, pur non essendo direttamente partecipate dal Ministero dello sviluppo economico, si pongono in relazione con lo stesso Ministero secondo varie forme di collegamento, che si concretizzano, a seconda dei casi, nell'esercizio d'intesa dei poteri dell'azionista, nel potere di indirizzo o nel potere di nomina. Si possono dunque distinguere:

ENTI DI DIRITTO PRIVATO in senso stretto:

- ACCREDIA – ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
- CEI – COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO
- CONSORZIO INFOMERCATI
- CONSORZIO CONOE - CONSORZIO OBBLIGATORIO NAZIONALE DI RACCOLTA E TRATTAMENTO OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
- CONSORZIO COOU – CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI
- FONDAZIONE UGO BORDONI
- FONDAZIONE VALORE ITALIA
- UNI – ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE

SOCIETA':

- GSE S.p.A. – GESTORE SERVIZI ENERGETICI ²
- INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. – GIA' SVILUPPO ITALIA S.P.A. ³
- SIMEST S.p.A. – SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO ⁴
- SOGIN S.p.A. – SOCIETA' GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI ⁵

¹ Ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. c), del d.lgs. 33/2013, per "Enti di diritto privato controllati" si intendono "gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

² GSE è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. 79/99, i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico e gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono definiti dal Ministero dello sviluppo economico.

³ INVITALIA è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai sensi dell'art. 1, commi da 460 a 463, della legge 296/2006, il Ministro dello sviluppo economico definisce, con apposite direttive, le priorità e gli obiettivi della società e approva le linee generali di organizzazione interna, il documento previsionale di gestione ed i suoi eventuali aggiornamenti e, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, lo statuto. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della società e delle sue controllate dirette ed indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale. I diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico. Il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento.

⁴ SIMEST è una società per azioni attualmente partecipata in via maggioritaria da Cassa depositi e prestiti spa a seguito della cessione della quota azionaria del Mise, ai sensi dell'art. 23-bis del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 100/90 il Ministro dello sviluppo economico formula le linee direttrici per gli interventi della SIMEST.

⁵ SOGIN è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai sensi dell'art. 13, comma 4, del d.lgs. 79/99, la società si attiene agli indirizzi formulati dal Ministro dello sviluppo economico. Ai sensi dell'art. 7, comma 23, del d.l. 78/2010, La nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della Sogin S.p.a. è effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico.



Ministero dello Sviluppo Economico

2. IDENTITA'

2.1 L'amministrazione "in cifre"

L'assetto organizzativo del Ministero è stabilito con il D.P.R. n.197 del 2008.

La struttura degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro con il D.P.R. n.198 dello stesso anno.

La dotazione organica è stata rideterminata all'inizio del 2013, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013, a seguito dei tagli alla dotazione organica del personale - dirigenziale e non - intervenuti in applicazione del decreto-legge 138/2011 e del decreto-legge 95/2012, e del trasferimento al Ministero del personale della soppressa Associazione Luzzatti e del contingente di personale dell'ex Istituto per il commercio con l'estero non trasferito all'ICE Agenzia.

Personale di ruolo MISE in servizio o comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2012

Dirigenti I fascia	22 (*)
Dirigenti II fascia	151 (**)
Totale Dirigenti	173

Personale non dirigenziale:	
Area III	1.555
Area II	1.404
Area I	84
Totale Personale Aree	3.043

Totale	3.216
---------------	--------------

(*) personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:

- 19 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE
- 3 in servizio presso altre amministrazioni

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il MiSE, oltre ai 19 occorre tener conto di n. 2 conferiti ai sensi art. 19 co. 5bis, n. 3 conferiti ai sensi art. 19 co. 6, n. 3 conferiti a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia.

() personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:**

- 133 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE
- 12 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo
- 3 dirigenti di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia
- 3 dirigenti di ruolo in posizione di esonero.

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il MiSE, oltre ai 133 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 7 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 5bis e n. 16 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 11 conferiti ad interni (funzionari MiSE della III Area) e n. 5 conferiti a personale esterno al MiSE.



Ministero dello Sviluppo Economico

Dotazione organica MISE (D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013)

Personale dirigenziale	
Dirigenti I fascia	23
Dirigenti II fascia	151
Totale Dirigenti	174

Personale non dirigenziale	
Area III	1.573
Area II	1394
Area I	90
Totale personale Aree	3.057

Totale organico	3.231
------------------------	--------------

Strutture territoriali

Il Ministero vanta inoltre una rete di uffici territoriali che fanno capo a 3 Dipartimenti:

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Si tratta degli Uffici che costituiscono le articolazioni periferiche della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, e svolgono attività connesse alla gestione degli interventi di incentivazione alle imprese.

Dipartimento per l'energia

Si tratta degli Uffici UNMIG di Roma, Napoli e Bologna, che costituiscono le articolazioni periferiche della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche nel settore della ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse minerarie ed energetiche dell'Italia Centrale, meridionale e settentrionale e relativi impianti in mare.

Dipartimento per le comunicazioni

Gli Ispettorati territoriali costituiscono le articolazioni periferiche del Dipartimento per le Comunicazioni e svolgono a livello nazionale una serie di attività delegate dal Ministero. Gli Ispettorati sono 16 organi tecnici, presenti a livello regionale, attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio. Tra le altre attività gli ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni (compresi i Vhf e gli Epirb); ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista.



Ministero dello Sviluppo Economico

1. Abruzzo - Molise
2. Calabria
3. Campania
4. Emilia Romagna
5. Friuli Venezia Giulia
6. Lazio
7. Liguria
8. Lombardia
9. Marche e Umbria
10. Piemonte - Valle d'Aosta
11. Puglia e Basilicata
12. Sardegna
13. Sicilia
14. Toscana
15. Trentino Alto Adige
16. Veneto

2.2 Il mandato istituzionale e la missione

Il mandato istituzionale

Il Ministero ha lo scopo di formulare e attuare politiche e strategie per lo sviluppo del sistema produttivo, ivi compreso quello del settore delle comunicazioni, secondo il principio di sussidiarietà, di leale collaborazione con gli enti territoriali interessati, in coerenza con gli obiettivi generali di politica industriale e, in particolare, promuovere le politiche per la competitività anche in ambito internazionale, sostenere e integrare l'attività degli enti territoriali, per assicurare l'unità economica del Paese; promuovere la concorrenza, coordinare le istituzioni pubbliche e private interessate allo sviluppo della competitività; monitorare l'impatto delle misure di politica economica, industriale, infrastrutturale, sociale e ambientale sulla competitività del sistema produttivo; sviluppare una politica energetica finalizzata a soddisfare il fabbisogno di energia di cittadini e imprese a costi contenuti, in una prospettiva di sostenibilità ambientale.

La missione

La missione del Ministero è quella di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale; facilitare i processi per una crescita equilibrata; modernizzare per rendere più efficienti le azioni per imprese e consumatori; garantire la sicurezza negli approvvigionamenti energetici, contenendo il relativo costo e l'impatto dei consumi energetici sull'ambiente; favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Il Ministero intende, perciò, attivare tutte le leve a sua disposizione per rendere possibile: l'avvio di un processo di crescita; il sostegno alle dinamiche per la competitività delle imprese italiane e la promozione della nascita di nuove; l'attrazione di operatori ed investimenti dall'estero; la ripresa del cammino delle liberalizzazioni.

In questa prospettiva, le politiche per l'impresa sono mirate a sviluppare, anche attraverso il riordino degli incentivi, gli investimenti in innovazione, internazionalizzazione e consolidamento dimensionale, a facilitare l'accesso al credito, ad allineare agli standard europei la qualità ed i costi dei servizi pubblici alle imprese, a promuovere la semplificazione della burocrazia e la riduzione del carico fiscale.

Quanto alle liberalizzazioni, fattore essenziale di sviluppo, e parte di un disegno organico di crescita, la volontà è quella di agire su un vasto numero di attività al fine di conseguire un triplice risultato: costi più bassi per famiglie e imprese, servizi di migliore qualità, creazione di nuovi posti di lavoro.



Ministero dello Sviluppo Economico

Nel settore energetico, a fianco dell'urgenza di ridefinire le linee per una politica energetica nazionale, proseguirà la politica di diversificazione delle forniture, di promozione dell'interconnessione e dell'integrazione dei mercati dell'energia.

Le rinnovabili sono parte rilevante delle strategie del Paese per diversificare le fonti energetiche e, insieme all'efficienza energetica, rappresentano un nuovo settore di impresa ad alta tecnologia e ad alto valore aggiunto.

Uno sforzo così straordinario richiede una stretta collaborazione fra Ministeri, un forte legame con le istituzioni europee, il confronto con le parti sociali, il costante dialogo con tutti gli stakeholder ed il rapporto di partenariato con enti istituzionali, associazioni di categoria nazionali, sistemi territoriali e della ricerca.

L'Atto di indirizzo del 2013, emanato dal precedente Governo, ha dovuto tener conto della crisi economica che sta segnando il nostro Paese in un quadro internazionale ed europeo che registra un forte disagio e che non sta risparmiando nemmeno i paesi economicamente più stabili e i paesi emergenti.

Sono motivo di particolare preoccupazione la disoccupazione (soprattutto quella giovanile è in aumento), l'espandersi delle aree di crisi e il disagio economico sempre più diffuso, con riflessi negativi sulla coesione dello stesso tessuto sociale.

Nell'ambito delle azioni del Ministero, la crescita del sistema produttivo si pone come obiettivo primario; obiettivo che deve essere conseguito stimolando l'innovazione, necessaria per restare competitivi sul mercato globale. Occorre, quindi, favorire la crescita di imprese che producano iniziative tecnologiche con qualificato contenuto di innovazione.

Attenzione speciale dovrà essere riservata alle piccole e medie imprese, che dovranno essere sostenute attraverso l'azione del Fondo centrale di garanzia. Il sistema agevolativo è sempre più caratterizzato da forme di sostegno indiretto (garanzie) a causa di più stringenti vincoli di bilancio, che orientano verso l'utilizzo di strumenti capaci di ridurre l'onere diretto delle Amministrazioni pubbliche. Il Fondo assolve tale funzione di insostituibile ausilio agli operatori finanziari e alle imprese, rispettando quelle compatibilità di bilancio che l'attuale fase congiunturale richiede.

La crescita non può prescindere dalla ricerca di sbocchi sui mercati internazionali e l'intensificazione della presenza degli operatori su quelli meno battuti, anche se lo stato dell'economia, in affanno su molte aree del mondo, rende più laboriosa questa operazione. Con il Piano Nazionale dell'Export 2013-15 si è provveduto ad individuare le azioni strategiche principali per assicurare una maggiore presenza delle nostre imprese sui mercati internazionali, completando il riassetto in corso e mobilitando il sistema in maniera opportuna.

Nel campo della comunicazione è necessario favorire l'utilizzo dei servizi digitali, da parte di cittadini ed imprese. Per quanto riguarda l'Agenda Digitale le principali misure hanno riguardato lo stanziamento di risorse per azzerare il digital divide e per diffondere l'innovazione ICT, il commercio, i pagamenti elettronici e per intensificare l'interazione digitale fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

Occorre intensificare il processo di liberalizzazione e la concorrenza degli operatori economici, soprattutto in quei comparti in cui questo traguardo stenta ad esser conseguito pienamente.

Il settore dell'energia è decisivo per lo sviluppo e la crescita del Paese. Anche in questo settore bisogna avere un occhio vigile sul livello di competitività del comparto, al fine di avere energia a prezzi corretti, nel rispetto della tutela dell'ambiente. Ad ottobre 2012 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri una proposta di Strategia Energetica Nazionale che è stata oggetto di un'ampia consultazione pubblica, con la quale sono state individuate 7 priorità d'azione, ciascuna dettagliata in misure concrete da prendere su tutti i fronti (efficienza energetica, mercato competitivo del gas e hub sud-europeo, sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico, ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione carburanti, produzione sostenibile di idrocarburi nazionali, modernizzazione del sistema di governance).

Occorre, poi, rafforzare le politiche di sviluppo delle aree sottoutilizzate, in particolare del Mezzogiorno, nell'ambito di un intervento complessivo destinato a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali, concentrandosi su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate nelle singole regioni, tenendo conto delle esigenze dei diversi contesti, con l'obiettivo volto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. L'Italia attualmente fruisce di aiuti di Stato in una misura percentuale inferiore a quella media europea e i dati indicano, peraltro, una contrazione del volume complessivo delle agevolazioni.



Ministero dello Sviluppo Economico

Le priorità politiche

Per il triennio 2013-2015, le priorità politiche più importanti per gli ambiti di intervento del Ministero, sono le seguenti:

IMPRESA Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti Locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere. Contribuire, inoltre, a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy. Dare piena attuazione alle misure varate dal Governo per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare le misure e gli strumenti giuridici esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale.

CONCORRENZA E CONSUMATORI - Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo, quale quello assicurativo, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.

ENERGIA - Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minor impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale.

COMUNICAZIONI- Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali.

REGIONI - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Ministro per la coesione territoriale nel Piano di Azione Coesione.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese. Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica.



Ministero dello Sviluppo Economico

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 L'analisi del contesto esterno

Lo scenario economico mondiale ed europeo

I dati macroeconomici mondiali mostrano un ulteriore rallentamento dell'economia globale, anche nel 2012, le cui cause sono da ricercare nell'incertezza nella politica di bilancio degli Stati Uniti, nell'attenuazione della domanda da parte dei paesi emergenti e nei perduranti timori sulla tenuta dell'Eurosistema.

Su base annua, la produzione mondiale è stata contrassegnata, lo scorso anno, da una contrazione del tasso di crescita, anche se più contenuta rispetto a quella registrata nel 2010 e 2011.

A subirne gli effetti sono stati, in prevalenza, le economie che contribuiscono in misura maggiore ai tassi di crescita mondiale, e quelle dei paesi emergenti e in via di sviluppo.

Tra i paesi del BRIC (Brasile, Federazione Russa, India e Cina), il Brasile ha registrato nel 2012 una crescita contenuta (+0,9%) e la Cina, nonostante il valore apprezzabile registrato nello stesso anno (+7,8%), sta attraversando una fase di *soft landing*.

I paesi dell'area Euro si segnalano per aver lasciato sul campo nel 2012 lo 0,6% del Pil, e complessivamente il fronte europeo ha risentito del protrarsi della crisi dei debiti sovrani. La condizione di instabilità è stata aggravata dall'assenza di effetti delle politiche di risanamento adottate dai Governi sull'economia reale. Un clima di fiducia fragile, l'adozione di misure volte al consolidamento dei bilanci pubblici attraverso politiche di *austerità*, il ridotto dinamismo delle economie emergenti e la crescita dei prezzi delle materie prime non hanno consentito all'economia dell'Area Euro, e più in generale dell'intera area UE, di superare la sacca della stagnazione.

Le previsioni del 2013, tuttavia, segnalano l'avvio di un lento ma graduale recupero, con una crescita prevista nel 2013 del 3,3%, guidata quasi interamente dalla *performance* delle economie emergenti, con indicazioni non incoraggianti per quanto riguarda i Paesi dell'eurozona, per i quali si prevede una contrazione del Pil dello 0,4%.

Complessivamente si ritiene che le economie avanzate attraverseranno una fase di stabilizzazione nell'anno in corso, pervenendo poi nel 2014 ad una condizione di crescita moderata. Per quest'ultime, le ragioni della stagnazione sono essenzialmente da attribuirsi, da un lato, alla crescita dell'indebitamento, che determina politiche di austerità, caratterizzate da riduzione della spesa, e dall'altro, dalla debolezza della domanda interna ed internazionale.

L'Italia e le prospettive del Paese

Nel 2012, l'Italia registra una flessione del Pil del 2,4%, sulla cui dinamica ha inciso fortemente l'indebolimento della domanda interna frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti. Sullo stato dell'economia e sulla possibilità di ripresa incidono le difficoltà legate alle condizioni di liquidità delle imprese, derivanti anche da un'insufficiente offerta di risorse da parte del settore creditizio, e soprattutto dalle prospettive dell'economia globale, a causa di una domanda che permane ancora debole.

Il potere di acquisto delle famiglie è crollato (-4,3%). Alla riduzione del reddito disponibile hanno contribuito soprattutto la forte contrazione del reddito da attività imprenditoriale e dall'inasprimento del carico fiscale.

La disoccupazione ha registrato nel 2012 un valore percentuale dello 10,7%, con punte preoccupanti per quella giovanile (35,3%)⁶.

⁶ Per i giovani con una età inferiore a 24 anni.



Ministero dello Sviluppo Economico

Ha retto l'export, il quale ha continuato a incidere positivamente sul PIL. Nello scorso anno, l'avanzo della bilancia commerciale ha raggiunto 11 miliardi di euro, con un surplus che, al netto dei prodotti energetici, si è attestato su 74 miliardi di euro.

Per il 2013, è prevista una contrazione del Pil dell'1,9%. Questo dato risente dell'andamento dell'attività economica nella prima parte dell'anno, inferiore alle previsioni formulate a gennaio, per effetto soprattutto del rallentamento degli scambi internazionali e del protrarsi delle tensioni sul mercato del credito, che rallentano l'uscita dalla fase recessiva. Sulla ripresa gravano i rischi legati alle condizioni di liquidità delle imprese e a quelle dell'offerta del credito, e soprattutto alle prospettive dell'economia globale, a causa di una domanda più debole rispetto a quanto previsto. Tali fattori potrebbero produrre un aumento della disoccupazione.

Oltre alle recenti criticità, l'economia italiana soffre di alcuni nodi strutturali che frenano la crescita del Paese: la dimensione e la ridotta patrimonializzazione delle imprese, lo scarso volume di investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione e la bassa produttività delle imprese. A questi si aggiungono i fattori di criticità collegati al contesto, che incidono sui costi delle imprese e sulla loro capacità di competere (quali il costo dell'energia, gli oneri amministrativi e il deficit infrastrutturale, oltre l'imponente debito pubblico). In particolare, alla base del rallentamento italiano dell'ultimo decennio vi è soprattutto un problema di flessione della produttività.

La presenza di queste criticità ha determinato azioni di policy, specie nell'ultimo periodo, orientate, da un lato, a creare un ambiente più favorevole allo sviluppo, dall'altro, a valorizzare le risorse e le molteplici "capacità" presenti nel sistema produttivo. Ad esempio, per favorire l'inclusione nei mercati sono state eliminate molte barriere nei settori e nelle professioni; per valorizzare le potenzialità delle PMI e rimuovere i vincoli e oneri legati all'attività d'impresa, è iniziato un processo di semplificazioni e, infine, per incidere sui fattori in grado di favorire la crescita si è intervenuto sui temi dell'internazionalizzazione, dell'innovazione e del consolidamento dimensionale e patrimoniale delle imprese.

In uno scenario contrassegnato dalla presenza delle citate criticità per il Paese, un numero consistente di imprese sta affrontando con successo la congiuntura economica accrescendo la propria capacità competitiva. Si tratta soprattutto di piccole e medie imprese, spesso appartenenti a distretti oppure aggregate in reti, che hanno intrapreso dei percorsi di internazionalizzazione o che esprimono una buona capacità di innovazione, anche attraverso un maggiore utilizzo di ICT o l'introduzione di innovazioni nei prodotti o nei processi produttivi.

Ostacoli e opportunità

I ritardi che l'Italia sconta non sono storia recente, ma ricorrono da decenni: imprese ancora sotto-dimensionate, generalmente poco innovative e scarsamente internazionalizzate; inadeguata cultura del merito e della valutazione dei risultati; concorrenza insufficiente in alcuni settori; appesantimenti procedurali; cronico sottosviluppo del Mezzogiorno. La produttività è insoddisfacente, circostanza che frena la loro competitività. Recuperare su questo fronte è indispensabile per favorire competitività e occupazione.

Tra le opportunità ricordiamo:

■ **Internazionalizzazione.** Le imprese che detengono posizioni competitive sui mercati internazionali non mancano, la loro forza e il loro numero può accrescersi, a patto di non essere penalizzate da una fiscalità gravosa e poco premiante così come da una dimensione - patrimoniale e manageriale - insufficiente a spingere con la dovuta decisione sui necessari investimenti in innovazione e internazionalizzazione. L'industria italiana mantiene una posizione di leadership di settore e di nicchia, per rafforzarla occorre coniugare "Made in Italy" con progresso e innovazione.

■ **Distretti, reti di imprese e filiere produttive.** Pur in presenza di difficoltà, in generale, i distretti sono riusciti ad ottenere delle performance migliori in gran parte dei settori di loro specializzazione. Gli investimenti effettuati, soprattutto nel campo dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, sebbene non



Ministero dello Sviluppo Economico

diffusi uniformemente, rappresentano una *chance* per un ampio gruppo di imprese italiane. Anche le imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete, sebbene siano ancora un nucleo piuttosto ristretto, sono caratterizzate da un miglior posizionamento strategico in termini di brevetti, investimenti esteri e certificazioni della qualità. In prospettiva, lo strumento potrebbe tuttavia essere utilizzato da una più ampia platea di Micro e PMI in vista di un loro consolidamento dimensionale.

Nell'ottica del rafforzamento e dello sviluppo dei sistemi produttivi, oltre alle reti di collaborazione, si è posta particolare attenzione alle filiere produttive, una forma di organizzazione - in reti di produzione - che permette di descrivere i legami tra le diverse fasi dalla trasformazione della materia prima al prodotto finito.

■ **Ammodernare il Sistema Paese.** Il superamento dei nodi infrastrutturali rappresenta un'opportunità per rendere il Paese più efficiente e moderno. Le qualità umane devono essere valorizzate. Una maggiore partecipazione di giovani e donne nella realtà produttiva è ineludibile per realizzare crescita economica e coesione sociale. L'eliminazione dei vincoli ancora presenti in alcuni settori e professioni consentirebbe di migliorare la competitività complessiva del sistema economico.

■ **Recuperare il potenziale di crescita del Mezzogiorno.** Il Mezzogiorno rappresenta un'enorme opportunità di crescita. Un'azione più incisiva sulle aree che presentano una maggiore vulnerabilità, quali infrastrutture, istruzione, formazione, sicurezza, giustizia e amministrazione della cosa pubblica, permetterebbe di superare l'impasse strutturale che blocca lo sviluppo.

Esigenze e attese degli stakeholder

Per potenziare il proprio ruolo quale centro di riferimento dei diversi interessi presenti nel tessuto economico-sociale del Paese, l'Amministrazione deve essere in grado di cogliere i bisogni degli stakeholder e di coinvolgerli nelle proprie strategie, facendo in modo che da destinatari passivi delle politiche messe in campo si trasformino in soggetti attivi della programmazione, della realizzazione degli obiettivi e della rendicontazione dei risultati.

Questo Ministero ha avviato una mappatura generale degli stakeholder esterni ed interni di riferimento di ciascun centro di responsabilità.

Il Ministero interagisce con tutti i protagonisti del sistema economico-produttivo italiano: imprese, consumatori, sindacati, enti funzionali, istituzioni di vario livello territoriale, associazioni di categoria e di rappresentanza degli interessi.

Il coinvolgimento dei vari portatori di interessi si realizza attraverso luoghi di confronto, quali i numerosi tavoli aperti, gruppi tecnici di lavoro su specifici temi o singoli progetti, come la sede stabile di concertazione del tavolo Small Business Act (SBA), osservatori e servizi *on-line*, conferenze e incontri con Associazioni di categoria, Regioni, Enti locali, Camere di commercio e Unioncamere.

3.2 L'analisi del contesto interno

Le risorse umane

La realtà organizzativa del Ministero si presenta complessa e articolata, in ragione dei cambiamenti che hanno portato ad una costante opera di razionalizzazione delle strutture.

Al 31 dicembre 2012 il personale in servizio, incluso quello proveniente da altre Amministrazioni, presso i centri di responsabilità del Ministero, era il seguente:



Ministero dello Sviluppo Economico

CdR	Personale dirigenziale in servizio (*)	Personale non dirigenziale in servizio	TOTALE
			Personale in servizio
Ufficio per gli affari generali e per le risorse	11	291	302
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	75	624	699
Dipartimento per l'energia	19	130	149
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - UVER/UVAL	34	503	537
Dipartimento per le comunicazioni	36	1.247	1.283
Uffici di diretta collaborazione del Ministro	10	124	134
TOTALE	185	2.919	3.104

(*) Nella colonna relativa al personale dirigenziale sono inclusi:

- gli incarichi dirigenziali di I e II fascia del personale di ruolo MISE in servizio al Ministero;
- gli incarichi dirigenziali di I e II fascia conferiti ai sensi dell'art. 19 comma 5bis e comma 6 a personale esterno all'Amministrazione;
- gli incarichi dirigenziali di II fascia conferiti ai sensi dell'art. 19 comma 6 a 11 funzionari MISE di area Terza.

ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO

I dati della tabella seguente, predisposta secondo lo schema di cui alla delibera CiVIT 112/2010, sono riferiti al 31/12/2012 e rappresentano l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero.

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi	Indicatori
Età media del personale (in servizio)	53,04
Età media dei dirigenti (in servizio)	54,26
Tasso medio di crescita (diminuzione) del personale negli anni (*)	-18,61% (Aree + Dirigenti) - 26,58% (Dirigenti) - 18,11 (Aree)
% di dipendenti in servizio in possesso di laurea	25,21%
% di dirigenti in servizio in possesso di laurea	98,91%
Ore di formazione fruited(**) 2012 -media per dipendente	7h07 (21.966 h su 3.104 dipendenti in servizio) 32 h (21.966 h per 688 dipendenti formati)
Turnover del personale di ruolo (rapporto 2012 tra nuovi assunti e cessati)	3/141 = 0,02 (=2,13%)
Costi di formazione (stanziamento 2012)	€ 89.144,00 (il dato non include il Dipartimento Comunicazioni, il cui capitolo non è in gestione unificata)



Ministero dello Sviluppo Economico

<i>Analisi benessere organizzativo</i>	Indicatori
Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia (dato riferito alle assenze escluse le ferie)	Sede centrale: tasso assenze 9,83% Sedi periferiche: tasso assenze 8,03 %
Tasso di dimissioni premature 2012/2011 (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)	2012: 47 dimissioni volontarie su un totale di 141 cessazioni = 47/141 = 33% 2011: 103 dimissioni volontarie su un totale di 178 cessazioni = 103/178 = 58% Tasso di dimissioni premature 2012/2011: 33%/58%*100 = -57%
Tasso di richieste di trasferimento 2012/2011	<u>Tasso richieste 2012 su 2011 = 76%</u> (94 richieste 2012 vs 123 2011): differenza = - 24%. <u>Tasso trasferimenti accordati 2012 su 2011: 118%</u> (86 accordati 2012 su 73 2011): differenza = + 18%
Tasso di infortuni nel 2012	24 infortuni su 3.104 dipendenti in servizio al 31.12.2012: 0,77% (di cui 13 nelle sedi centrali e 11 in periferia)
Stipendio medio percepito dai dipendenti (***)	- Stipendio medio annuo di tutto il personale = € 38.042,18 - personale delle aree: € 33.837,45 - Dirigenti: € 101.763,60
% di personale assunto a tempo indeterminato (solo assunzioni obbligatorie o in deroga al blocco assunzioni)	0,09% (assunti 2012 - 3 - su totale personale di ruolo - 3.213)
<i>Analisi di genere</i>	Indicatori
% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti in servizio	45,65%
% di donne rispetto al totale del personale in servizio	48,92%
Stipendio medio percepito dal personale femminile	<i>L'Ufficio Stipendi non ha la possibilità di enucleare le retribuzioni in base al sesso</i>
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	0%
Età media del personale femminile (dirigente e non)	52,35
% di personale donna laureato rispetto al personale femminile	32,14%
Ore di formazione fruita (***) del personale femminile (media per dipendente)	8h45 (12.789,52 h su 1.512 dipendenti donne) 32 h (12.789,52 su 400 dipendenti donne formate)

(*) Il confronto è stato effettuato in base al rapporto tra la dotazione organica ex DPR 197/2008 e la dotazione attuale ex DPCM 22.1.2013

(**) Le ore di formazione si intendono come ore fruita (ad es. per un corso di 10h erogato a 10 persone sono calcolate 100 h).

(***) I dati sono stati calcolati "a consuntivo" sui flussi anno 2012, che il MEF invia annualmente a tutti i Ministeri. In assenza di indicazioni precise in merito ai criteri da adottare per il calcolo degli stipendi, si forniscono di seguito i criteri seguiti. Si tratta di un importo medio: al numeratore è stato inserito l'importo delle retribuzioni lorde del lavoratore. Va sottolineato che, per una maggiore attendibilità del dato, tali retribuzioni sono "di fatto" (in ossequio a quanto previsto dalle definizioni SEC95, dal Regolamento CE n.1726/99, dalla Circolare IGOP di istruzione del Conto Annuale), e quindi comprehensive di voci retributive aggiuntive rispetto ai minimi contrattuali e, pertanto, contengono anche la RIA, la tredicesima, lo straordinario, indennità fisse (ad personam, di funzione ecc..) ed altre accessorie (FUA...).



Ministero dello Sviluppo Economico

Al denominatore è stato inserito un indicatore di forza lavoro media nel corso dell'anno 2012 (le "mensilità"), utilizzato per l'indagine del personale richiesta in base al D.Lgs 165/2001, cioè quella relativa al conto annuale.

Il dato potrebbe apparire sproporzionato verso l'alto, in particolare quello riferito al personale delle aree. La spiegazione, oltre a quella derivante dal trattarsi di "retribuzioni di fatto", acquista ulteriore conforto se si considerano la peculiarità del MISE:

- sono state infatti considerate le indennità ad personam del personale IPI, entrato nei ruoli MISE nel corso del 2011, e quelle residuali del personale ex Agensud e derivanti dalle diverse precedenti soppressioni nel Ministero;
- è stato considerato anche l'importo delle R.I.A. che, per un Ministero con una popolazione media "anziana", ha un peso non trascurabile.

Le risorse umane: le pari opportunità

Quest'Amministrazione ha da sempre dedicato attenzione e sviluppato politiche sul tema delle pari opportunità e del benessere organizzativo in un'ottica di genere (vedi part-time, telelavoro, micronido, consulente di fiducia sul mobbing, sportello di ascolto, indagini di clima, linea specifica di attività sul benessere organizzativo).

Va, infatti, tenuto presente che la gestione delle pari opportunità non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al problem solving ed alla condivisione delle informazioni.

Per agire coerentemente in questa direzione occorre anzitutto assegnare al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (CUG, nuovo organismo previsto dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183) un ruolo più incisivo, valorizzandone attività e compiti.

Ciò precisato, l'obiettivo che affronta le tematiche di genere in una prospettiva esterna è costituito dalla partecipazione ai lavori del tavolo tecnico paritetico "Donne e media" di cui al focus che segue.

Obiettivi di promozione delle pari opportunità

Da anni il Ministero dello Sviluppo Economico considera il tema delle pari opportunità un elemento di fondamentale importanza nell'ottica dello sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, quale elemento trasversale orientato a modificare il funzionamento organizzativo, nella consapevolezza che le differenze di genere possono rappresentare un valore aggiunto, se opportunamente valorizzate, e contribuire al raggiungimento di un miglioramento in termini di efficienza lavorativa.

In tal senso, nella programmazione strategica 2013, il Ministero ha individuato tra i suoi obiettivi operativi la elaborazione del Codice Etico, in conformità con quanto previsto alla recente normativa in materia di anticorruzione, quale strumento utile a migliorare i processi decisionali interni, ad orientare le modalità di svolgimento delle prestazioni delle/i suoi dipendenti, secondo una condotta ispirata al rispetto della libertà e dignità della persona, e secondo principi deontologici che qualificano il corretto adempimento e l'alto profilo morale e professionale dei comportamenti lavorativi.

A tal fine è stata effettuata l'analisi e lo studio della normativa di riferimento, acquisita la proposta di testo redatta dal Comitato Unico di Garanzia, di recente ricostituitosi, e successivamente condivisa con le strutture e gli organismi interni all'Amministrazione (OO.SS., Tavolo tecnico per la trasparenza, OIV).

Sono state recepite le osservazioni fornite dai vari stakeholders di riferimento (Dipartimenti/Direzioni, Componenti del Tavolo tecnico per la trasparenza, OO.SS., OIV) e redatto un ulteriore testo anche sulla base dei decreti attuativi della normativa sull'anticorruzione e la trasparenza, nonché del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato nel giugno 2013. Nel mese di ottobre del 2013 l'UAGR inoltrerà alla CIVIT tale Codice Etico, al fine di collaborare alla stesura condivisa delle Linee stesse, come auspicato nella Bozza di delibera della CIVIT sulle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle PA"- in consultazione.

Nel frattempo, non appena sarà nominata la figura del Responsabile per l'anticorruzione del MISE, il Responsabile per la trasparenza insieme all'Ufficio per i procedimenti disciplinari dell'UAGR, fornirà la



Ministero dello Sviluppo Economico

propria collaborazione per la condivisione del Codice con le associazioni nazionali dei consumatori e utenti, per la stesura definitiva del Codice, la divulgazione interna ed esterna e le attività di formazione.

Nel corso del 2013 il Ministero adotterà il proprio Piano triennale di azioni positive 2013-2015, su proposta del CUG in accordo con le OO.SS..

Anche per il 2013 continua l'impegno dell'**Osservatorio** sulle politiche di valorizzazione del personale in ottica di genere al fine di monitorare i ruoli, gli incarichi, le forme di premialità per assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro tra uomini e donne. L'**Osservatorio** è nato nel 2012 con l'obiettivo di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali sono sottorappresentate, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. d) del decreto legislativo 198/2006, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario tra generi non inferiore a due terzi (come indicato nella delibera della Civit n.22 del 2011). La gestione delle pari opportunità, inoltre, non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a rigore, sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al problem solving e alla condivisione delle informazioni.

In tal senso si esprime anche la recente Direttiva contenente le linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia, quando evidenzia che *“perseguire la parità tra i generi nella Pubblica Amministrazione significa agire contemporaneamente sui diversi fronti dell'innovazione dei modelli organizzativi, del rinnovamento della classe dirigente, dell'uguaglianza delle opportunità e del riconoscimento del merito e, non ultimo, della capacità delle amministrazioni di promuovere la parità anche nel contesto esterno”*.

Nel rispetto di questo orientamento, l'obiettivo rivolto alla prospettiva esterna è la prosecuzione dell'impegno posto in essere dal 2011 per la tutela e salvaguardia dell'immagine femminile, con specifico riferimento a quella offerta dai media, soprattutto attraverso azioni coerenti con l'attività istituzionale del Ministero. In tal senso si prevede di contribuire a:

- Inserimento di specifiche clausole all'interno del contratto di servizio RAI
- Adozione del Codice di autoregolamentazione di genere nei media
- Sviluppo delle attività di sensibilizzazione presso il sistema produttivo
- Individuazione di attività di supporto e sostegno alle donne che subiscono violenza

In questa ottica il Ministero ha un proprio rappresentante presso la TASK FORCE INTERMINISTERIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Inoltre il CUG il 18 settembre 2013 ha avviato i lavori dell'Osservatorio della componente di genere delle politiche del Ministero dello Sviluppo Economico, convocando al Tavolo di lavoro le principali istituzioni coinvolte (MEF, ESTERI, CONSOB, Banca D'Italia, ISTAT, CNEL, Provincia di Roma, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ministero del Lavoro, ecc) al fine di:

- promuovere la coscienza che la diversità è ricchezza sia essa di genere o d'altro. Agire per valorizzare il potenziale insito nelle diversità, da intendersi come fonte di vantaggio competitivo per l'organizzazione, sia essa impresa pubblica o privata o istituzione, e per la società;
- realizzare concretamente un approccio main streaming per la politica di genere, tipico della social innovation, qualificandolo come approccio trasversale che aggiunge valore all'efficacia di linee di programmazione settoriale;
- valutare analisi mirate su particolari criticità ed esigenze con il supporto degli altri CUG o degli osservatori;
- promuovere processi collaborativi con il personale operante entro le varie istituzioni per alimentare la trasmissione dei contenuti ai decisori politici;



Ministero dello Sviluppo Economico

- favorire la sensibilità e l'attenzione pubblica su particolari fenomeni o problematiche sociali;
- individuare a fronte di bisogni sociali e produttivi emergenti e ben delineati, nuovi modelli di sviluppo o realtà organizzative innovative;
- promuovere un'informazione aperta e la valutazione delle azioni e delle politiche proposte.
- Gli Attori seduti al Tavolo hanno definito il programma delle prossime attività:
- individuare le prime quattro priorità di lavoro: contratto di servizio RAI-MISE, start up innovative, applicazione dell'art. 13 Legge 140, sostegno all'occupazione femminile nell'industria);
- mappare gli indicatori ad oggi utilizzati per le diverse tematiche e cross funzioni;
- definire di quali indicatori utilizzare per la misurazione delle attuali misure proposte e delle politiche pubbliche attuate;
- definire se gli indicatori fino ad oggi presi come riferimento sono:
- idonei per la griglia di rilevazione bisogni e necessità;
- efficaci per la valutazione delle politiche in essere o quelle successive;
- utili per il monitoraggio;
- predisporre documenti o iniziative nei quali vengono restituiti ai decisori politici o amministrativi le risultanze del lavoro svolto, promuovendo ove possibile anche gruppi di lavoro congiunti fra i CUG delle Amministrazioni competenti e le parti coinvolte.

Le risorse umane: il benessere organizzativo

Nel 2012 la Divisione I UAGR ha lanciato un'iniziativa, denominata "la giornata degli obiettivi" tesa a favorire la partecipazione dei dipendenti. Già sperimentata con successo dalla linea di attività *Benessere Organizzativo* con il progetto "Mise 2009", la giornata degli obiettivi è un'iniziativa che ha riscontrato valutazioni molto positive da parte dei partecipanti ed è stata premiata nell'ambito del concorso del Dipartimento della Funzione Pubblica "Premiamo i risultati".

È quindi stata riproposta nel 2012 dal *focus group* che ha analizzato i risultati dell'indagine di clima 2011

"La giornata degli obiettivi" vede come fulcro il dirigente, invitato a dedicare una giornata per riunire i propri collaboratori e riflettere insieme sull'operatività dell'ufficio e sui rispettivi ruoli per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. La natura dell'intervento ha portato ad impostare l'adesione da parte dei dirigenti su base volontaria, pur con sollecitazioni, richiedendo la disponibilità a mettersi in gioco e ad affrontare possibili problematiche durante gli incontri.

Hanno aderito alla giornata degli obiettivi 33 uffici. L'adesione, pur non esaltante, è stata comunque significativa e rappresentativa delle varie realtà di cui si compone il MiSE; il gradimento dell'iniziativa da parte del personale coinvolto risulta, dai questionari, molto elevato, con articolazioni interessanti.

La maggior parte delle adesioni proviene dai Dipartimenti Comunicazione e Impresa e internazionalizzazione. Le divisioni che hanno concluso l'iniziativa con la produzione del report sono state 23. Gli uffici aderenti e che hanno inviato il report comprendono 560 unità di personale.

Dalla lettura dei report, emerge una buona propensione alla declinazione degli obiettivi in funzione delle linee di attività specifiche. La valutazione generale dell'esperienza nei report pervenuti è in massima parte positiva.

Le criticità più frequentemente segnalate dai dirigenti che hanno inviato report e relazioni sono relative all'area "personale" (carenze, prossimi pensionamenti, difficoltà valorizzazione). Segnalate anche carenze di risorse finanziarie, tecnologiche e di strumenti informatici di gestione dei dati, nonché difficoltà nell'ambito dello scambio di informazioni e di raccordo con il vertice politico.

128 i questionari di gradimento tornati compilati dai dipendenti coinvolti nell'iniziativa

- Rappresentato in maniera superiore il sesso femminile
- Livello di formazione medio alto, età anagrafica e di servizio elevata
- Area più rappresentata: II

La valutazione generale dell'esperienza nei questionari pervenuti è in massima parte positiva (risposte "positiva" + "molto positiva": 96.1%)



Ministero dello Sviluppo Economico

L'articolazione della valutazione della giornata per dimensioni specifiche è anch'essa positiva, in particolare per le dimensioni relative all'informazione sugli obiettivi e alla definizione dei compiti individuali, dove raggiunge il 100%

Il 43% dei colleghi che hanno compilato i questionari di gradimento ritiene opportuno approfondire ulteriormente i temi affrontati nell'ambito di ulteriori incontri del gruppo di lavoro.

Il delta tra aspettative e valutazione finale inserita nel questionario di gradimento sulle singole dimensioni è negativo in pochissimi casi. La maggiore frequenza di delta positivo riguarda le informazioni sugli obiettivi dell'ufficio e la definizione dei compiti del gruppo.

Rispetto alla precedente esperienza, nell'ambito del progetto MiSE 2009, si nota una maggiore attenzione da parte dei dirigenti alla definizione degli obiettivi e alla ripartizione dei compiti individuali.

Telelavoro

La linea di attività sul benessere organizzativo, secondo una delle previsioni del Piano di Azioni Positive MiSE 2007-2009 in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, continua ad operare anche come punto di consulenza per la definizione di progetti di telelavoro e coordinamento delle azioni dei vari uffici coinvolti per la loro realizzazione.

Il numero dei progetti di telelavoro avviati nel 2012 (19) e di quelli sinora avviati nel 2013 (25) che rappresentano il costante incremento di quello totale (81), ha comportato la necessità di una previsione più definita dell'utilizzo dello strumento del telelavoro e di una maggiore regolamentazione della materia, elemento individuato come obiettivo di Direzione per l'anno 2013.

A tale proposito si sta ultimando la redazione di un documento che andrà a sostituire l'esistente accordo MiSE sul telelavoro del 2008, con lo scopo di favorire l'interpretazione della normativa in materia di telelavoro in modo univoco nelle diverse strutture del Ministero e di attuare i vari progetti con procedure più semplici e razionali.

Sportello d'ascolto

Lo Sportello ha continuato anche nel 2013 ad operare per l'utenza interna, in risposta a richieste di dipendenti e di dirigenti per problematiche inerenti il proprio gruppo di lavoro.

Su richiesta di altre amministrazioni (ENEA, Ministero dei Beni Culturali) sono avvenuti contatti e incontri all'interno dei quali è stato possibile presentare l'esperienza ormai quinquennale e scambiare riflessioni sulle criticità e sulle potenzialità dello strumento.

Supporto al mobility manager

Nel quadro della normativa sulla mobilità sostenibile (D.M. 27 marzo 1998 e dal D.M. 20 dicembre 2000), l'attività dell'Ufficio del Mobility Manager (nominato il 18 maggio 2012) ha registrato diverse iniziative, quali: un'indagine conoscitiva attraverso approfondimenti normativi; contatti ed incontri diretti con i Mobility Manager di altri Organi della Pubblica Amministrazione; la creazione di un'area dedicata alla mobilità sostenibile nella Intranet ministeriale con l'ideazione e l'inserimento di uno spazio con apposito logo nella quale vengono veicolate notizie relative alla mobilità; una fattiva collaborazione con il Mobility Manager di Area di Roma Capitale e, dunque, con l'Assessorato stesso alla mobilità, con la possibilità di impiego degli incentivi erogati da Roma Capitale su decreto del Ministero dell'Ambiente.

Parallelamente, sono stati avanzati progetti quali: l'uso condiviso di navette aziendali (*Shuttle Sharing*), di auto aziendali (*Car Sharing*), di auto private (*Car Pooling*); per incentivare la promozione dell'utilizzo della bicicletta; la richiesta di rastrelliere nei parcheggi ministeriali; la somministrazione di un questionario *on line* su flussi e modalità degli spostamenti sistematici casa-lavoro dei dipendenti per individuare soluzioni alternative all'uso del veicolo privato, rendendone trasparenti i risultati ed avanzando proposte con la prima edizione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL). E' stata, infine, studiata una possibile Convenzione con ATAC per un'agevolazione tariffaria, e non solo, sugli abbonamenti annuali ai dipendenti, coinvolgendo in tal senso anche il CRAL ministeriale, la cui mancata stipula è meramente dovuta all'improvviso venir meno degli incentivi di Roma Capitale.



Ministero dello Sviluppo Economico

Micronido

Il micronido del Ministero ha regolarmente erogato il servizio di accoglienza dei figli dei dipendenti del Ministero, dal 2004 fino alla chiusura dell'anno scolastico 2011/2012 (31 luglio 2012).

L'attività è stata sospesa per sopravvenute esigenze di apportare adeguamenti alla struttura riguardanti il confezionamento dei pasti all'interno, in quanto l'autorizzazione ottenuta nel settembre 2004 prevedeva il consumo di alimenti forniti dai genitori e scaldati nel nido prima dell'utilizzo.

Il Ministero ha presentato già nel settembre 2010 una richiesta di "esame progetto per l'attività di cucina in micronido" alla ASL RM A. La ASL ha richiesto un'integrazione al progetto, la cui predisposizione è stata temporaneamente sospesa, essendosi posta con urgenza la problematica del "canone demaniale", che il gestore del nido deve sostenere per l'esercizio dell'attività nei locali del Ministero ai sensi del D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296. Costo la cui quantificazione, e quindi sostenibilità per il gestore, dipende da variabili non definibili prima dell'eventuale riapertura del nido rinnovato, come il numero di bambini frequentanti a tempo pieno e a tempo parziale, le tariffe praticate per bambino e la quota sostenuta dal genitore.

Sono pertanto in corso contatti con il Municipio I, sia ai fini della predisposizione del progetto tecnico e dell'iter autorizzatorio, che ai fini di un'eventuale Convenzione per la gestione del nido.

Nel frattempo il Ministero ha attivato sin dall'A.S. 2012/2013 delle Convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture per assicurare la disponibilità di alcuni posti presso i nidi di via Dell'Arte (pre-esistente dal 2011/2012) e di via Nomentana.

Programmi gratuiti di prevenzione e Convenzioni

- **Prevenzione delle neoplasie mammarie**

L'apprezzata ed ormai pluriennale collaborazione del dr. Carlo Tirelli - responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Senologica dell'Ospedale Generale IDI S. Carlo di Roma - ha continuato a registrare un costante riscontro: dal settembre 2012 ad oggi sono state **gratuitamente** visitate circa cento dipendenti.

- **Prevenzione delle neoplasie cutanee**

E' stato attivato un servizio di visite dermatologiche gratuite, effettuate da specialisti responsabili del settore di Diagnosi e Terapia del Melanoma Cutaneo del Policlinico A. Gemelli e dell'IFO: nei tre giorni dedicati sono stati visitati oltre cento dipendenti, con un'apprezzabile *customer satisfaction*.

- **Altre Convenzioni**

Tra le convenzioni già attive va ricordata quella con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma che consente al personale amministrativo del MiSE di iscriversi a corsi di laurea, master, scuole di specializzazione e di perfezionamento per il conseguimento di titoli accademici ai sensi dell'art.22, comma 13 della legge n.448/2001 e consente altresì di valorizzare le attività compiute presso il Ministero, mediante il riconoscimento di crediti formativi.

Altre convenzioni, quali quelle con Prestitalia (prestiti ai dipendenti con relativa trattenuta sullo stipendio), con Seneca (agevolazioni tariffarie ed alberghiere per i dipendenti MiSE in missione in Italia e all'estero), hanno una scadenza al 31 dicembre di ogni anno.

Le scelte organizzative: l'informatizzazione

Il costante bilanciamento tra sviluppo tecnologico e gestione efficace ed efficiente delle risorse disponibili, senza mai tralasciare gli aspetti di sicurezza informatica, ha rappresentato uno dei cardini della pianificazione informatica del MiSE e delle realizzazioni effettuate. Oggi i Sistemi Informativi possono concretamente contribuire con soluzioni tecniche alle scelte dell'Amministrazione per l'adozione di interventi e misure in tema di spending review.



Ministero dello Sviluppo Economico

Interventi realizzati in precedenza avevano già comportato una riduzione della spesa relativa ai canoni per la connettività informatica tra le sedi periferiche del Ministero, ora il nuovo obiettivo da raggiungere è quello di una riduzione ulteriore rispetto a quella già conseguita.

Particolare attenzione è stata posta al miglioramento della comunicazione verso cittadini/imprese con la redazione di un capitolato tecnico per la reingegnerizzazione del sito web del Ministero. Il rinnovamento, oltre a realizzare il passaggio verso tecnologie Web 2.0, proporrà una nuova interfaccia grafica per consentire una maggiore fruibilità delle informazioni pubblicate.

In tema di comunicazione interna è stato integrato l'utilizzo della PEC nel sistema di Protocollo informatico del Ministero ed è allo studio, da parte di un gruppo di lavoro informale che sta analizzando le diverse esigenze amministrative e tecniche, l'implementazione della gestione dei flussi documentali nel sistema in uso o l'eventuale acquisizione di un diverso prodotto sul MePa.

Nell'ambito dello sviluppo dei processi di qualità organizzativa e gestionale, è in fase di realizzazione una infrastruttura di supporto alla dirigenza nella attività decisionale, di pianificazione e di gestione. Su tale piattaforma saranno disponibili dei report informativi sullo svolgimento di programmi e l'impiego delle risorse finanziarie.

La trasparenza

Stato degli adempimenti connessi al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità in essere, con particolare riferimento agli aspetti richiamati nella sezione B del paragrafo 3.1 della delibera CIVIT 6/2013:

1. **Presenza dei presupposti organizzativi per l'attuazione e il monitoraggio del Programma triennale** (processo di attuazione del Programma triennale, misurato da indicatori)
 - per promuovere la cultura della trasparenza e dell'integrità è stato istituito nel 2011 il Tavolo tecnico per la trasparenza a cui partecipano i rappresentanti dei vari Dipartimenti (indicatori di misurazione: numero delle riunioni previste annualmente 2 – giornate della trasparenza annuali: 1)
 - la struttura organizzativa addetta all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità fa parte della Divisione “relazioni con il pubblico e comunicazione” dell'UAGR, alla quale giungono tutte le informazioni sulle attività di cui viene dato rilievo nella sezione “Amministrazione trasparente”. La Divisione, oltre a validarne la pubblicazione, ne monitora costantemente l'aggiornamento (indicatori di misurazione: verifica giornaliera sui dati UAGR – verifica settimanale a campione su dati provenienti da altri Dipartimenti)
 - Il Ministero effettua la misurazione della customer satisfaction dei cittadini per i servizi resi dall'Amministrazione attraverso la compilazione di moduli-intervista agli utenti dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico – URP, che eroga servizi di larga diffusione quali: individuazione, reperimento e invio su richiesta di atti normativi prodotti dal ministero; orientamento sugli uffici di riferimento e sui relativi referenti (indicatori di misurazione: n.e mail, n. telefonate, n. reclami).
 - E' stata inserita nelle diverse sotto-sezioni di “Amministrazione trasparente” la data di aggiornamento delle pagine.

2. **Risultato dell'attuazione del Programma - pubblicazione dei dati**
 - I dati relativi a sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica sono pubblicati nell'apposita sotto-sezione di “Amministrazione trasparente” dedicata. Vi transitano le informazioni inserite nel Sistema Sicoge, incrementate dai Centri di responsabilità competenti con tutte le informazioni ed i documenti a corredo delle spese sostenute come previsto dalla normativa.
 - Pubblicità degli incarichi dirigenziali: nel portale è presente una sezione dedicata alla procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali, dalla nota di interpello al decreto di conferimento, con i relativi termini di chiusura della procedura.
 - Banca dati degli incarichi conferiti al personale dell'amministrazione (pubblicazione prevista entro settembre 2013)



Ministero dello Sviluppo Economico

- Banca dati degli incarichi conferiti al personale esterno (pubblicazione prevista entro settembre 2013)
 - Sezione “Attività e procedimenti”, la cui implementazione è prevista per settembre 2013, sarà dedicata ai principali procedimenti dell’Amministrazione, con i relativi termini di chiusura, l’ufficio responsabile, la normativa di riferimento, la modulistica e tutte le informazioni utile agli utenti.
 - Pubblicità dei dati relativi alle buone prassi.
3. **Iniziative in tema di integrità** (tramite indicatori relativi, quali pubblicazione codici etici, individuazione aree maggiormente esposte al rischio corruzione)
- Sono stati pubblicati i risultati della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione effettuata nell’ambito del Tavolo tecnico per la trasparenza.
 - Il 20 dicembre 2012 si è tenuta la prima Giornata della Trasparenza del Ministero dello sviluppo economico. Nella sezione “Amministrazione trasparente” è pubblicato il relativo resoconto.
 - Nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito del Ministero e nella rete intranet di comunicazione tra l’Amministrazione e il personale sono stati pubblicati il codice disciplinare e di comportamento dei dirigenti della pubblica amministrazione e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Le scelte organizzative: il reclutamento

Nel corso dell’anno 2012 sono state effettuate n. 3 assunzioni, di cui due in deroga al blocco delle assunzioni ed una obbligatoria.

Per quanto riguarda la situazione dei concorsi, non sono state effettuate assunzioni in mancanza della relativa autorizzazione ad assumere. Resta pertanto invariata la tabella inserita nel piano della performance 2012.

Le scelte organizzative: la formazione

Si è cercato di dare massima diffusione all’azione formativa. Per il triennio 2012/2014, in considerazione della riduzione per le spese di formazione ex d.l. 78/2010, sono state individuate nuove metodologie e tecniche formative.

Sono stati individuati, pertanto, degli ambiti formativi di interesse prioritario (soprattutto per la formazione di carattere trasversale), prevedendo la possibilità di utilizzare strumenti diversificati in grado di ottimizzare il rapporto costi/benefici in relazione al numero ed alle caratteristiche dei discenti. In tale ottica sono state coinvolte elevate professionalità presenti nell’Amministrazione, facendo ricorso principalmente a formatori interni ed alla competenza dell’Istituto superiore per le comunicazioni (ISCOM), alla Scuola Superiore di Specializzazione in Telecomunicazioni (SSSTLC) e ai corsi gratuiti erogati da enti formativi esterni, quali la SSPA.

L’offerta è stata articolata su tematiche quali la trasparenza nell’attività amministrativa, la gestione di fondi comunitari e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Inoltre, è stato dato adeguato spazio ad una serie di corsi sull’uso del software di office automation (Word ed Excel) e del sistema SICOGE, avvalendosi anche di docenti interni.

In particolare, l’impegno si concretizza nell’offrire percorsi di formazione continua e diffusa abbandonando la vecchia ottica dei corsi frammentati e sporadici, mediante l’introduzione di moderne tecnologie che avvicinino i formatori ai discenti. A tal fine l’adozione di un sistema di e-learning in grado di ospitare i corsi, in formato digitale, sulle tematiche comuni quali la sicurezza sul luogo di lavoro, l’uso degli strumenti informatici, il codice disciplinare o l’organizzazione del Ministero, permette l’accesso dei dipendenti alla formazione senza la necessità di assentarsi per lunghi periodi dal luogo di lavoro. Il sistema consente peraltro di tenere traccia di chi abbia seguito determinati corsi e di eventuali punteggi conseguiti in test valutativi. Lo strumento permette, infine, una capitalizzazione della spesa, attesa la fruibilità da parte di un numero non limitato di discenti. In tale ottica sono state individuate soluzioni formative miste che prevedano parte della formazione in aula e parte in forma telematica (*blended*), consentendo anche il ricorso alla videoconferenza per le sedi remote.



Ministero dello Sviluppo Economico

Tale approccio sta registrando un progressivo incremento dell'offerta formativa nel rispetto dei limiti di spesa consentiti.

In esecuzione della delibera n. 22/2011 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) sulla formazione di genere, sono stati progettati percorsi formativi specifici autonomi o all'interno della formazione generale, in collaborazione con il Comitato unico di Garanzia (C.U.G.), costituito al Ministero il 22 maggio 2012. Si è proceduto, a tal fine, alla progettazione di un corso diretto ai nuovi componenti del Comitato ed alla costituzione di un tavolo permanente C.U.G./Formazione che dovrà essere la sede di un confronto sui contenuti e sui percorsi di genere, ma anche un luogo dove individuare attività di formazione indirizzate al saper costruire politiche di genere all'interno delle politiche del Ministero.

Nell'ottica della introduzione di moderne tecnologie per la più efficiente ed economica gestione delle attività formative, è stata avviata una procedura finalizzata alla raccolta informatica delle esigenze formative dell'Amministrazione, tramite l'implementazione di una specifica piattaforma informatica.

Sulla base dell'individuazione dei possibili contenuti del piano formativo 2012 -2014 e degli elementi considerati indispensabili per la definizione del sistema di gestione della formazione si è proceduto ad elaborare un'ipotesi di struttura del prodotto informatico, in particolare del flusso informativo in base al quale strutturare il sistema di gestione informatizzato della banca dati della Formazione.

In ultimo, per l'anno 2013 sono stati progettati corsi sotto forma di seminari, aperti a tutti i dipendenti e organizzati con la collaborazione del polo bibliotecario.

La spending review

Ai sensi dell'art.16, commi 4 e 5 del decreto-legge n. 98/2011 (convertito dalla legge n.111/2011), l'Amministrazione ha predisposto un Piano triennale di razionalizzazione della spesa, volto in prevalenza a realizzare risparmi sulle voci inerenti gli immobili e le connesse spese di funzionamento, nonché le spese relative al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione, con particolare riferimento ai contratti di collaborazione, ai contratti di lavoro a tempo determinato e indennità di diretta collaborazione.

In relazione agli immobili, è stata effettuata un'analisi relativa alla possibilità di dismissione delle sedi centrali e periferiche oggetto di locazione passiva mediante accorpamento delle strutture in sedi demaniali.

Al 1° gennaio 2012 le risorse destinate al pagamento dei fitti per le sedi centrali ammontavano a € 14.371.778,78 ed a €568.070,56 per le sedi periferiche.

È emersa la possibilità di realizzare un risparmio complessivo nel triennio pari ad € 13.785.615,32, (920.066,88 nel 2012, 3.937.462,14 nel 2013 e 8.928.086,30 nel 2014) attraverso la dismissione delle seguenti sedi:

- V.le Pilsudski a Roma, sede dell'ex IPI (ad aprile 2012);
- Via Benedetto Croce a Roma (a giugno 2012), personale trasferito presso la sede demaniale di via Bosio;
- C.so Garibaldi, 635 a Reggio Calabria (ad ottobre 2012), personale trasferito presso la sede dell'Ispettorato territoriale;
- Via Roma, Sassari (a dicembre 2012) - personale trasferito presso la sede dell'Ispettorato territoriale;
- Via Liguria a Roma (a gennaio 2013). Su tale immobile è da segnalare un contenzioso in atto con la proprietà;
- Via Matarrese, 5 a Bari (a marzo 2013) - personale trasferito presso la sede dell'Ispettorato territoriale;
- la dismissione della sede dell'Associazione Luzzatti (ad aprile 2013).

Per quanto riguarda l'immobile della sede periferica della D.G. I.A.I. di Napoli, per la quale è stato previsto, insieme agli Uffici Unmig di Napoli, il trasferimento presso la sede dell'Ispettorato Campania di P.zza Garibaldi a Napoli, è da segnalare il rilascio di una parte dell'immobile in locazione passiva, con



Ministero dello Sviluppo Economico

conseguente risparmio sull'indennità di occupazione, in attesa che il Demanio esegua i lavori di ristrutturazione necessari per l'adeguamento degli uffici.

E' previsto inoltre per fine 2013 il rilascio della sede della Sala Stampa Italiana di Roma in P.zza S. Silvestro/Via del Corso, con il trasferimento del personale presso una sede demaniale dell'Amministrazione. Per quanto riguarda la sede di Via del Giorgione 2b di Roma, occupata dalla DGIAI, il previsto rilascio dell'immobile per lo scorso giugno 2013 è posticipato presumibilmente al mese di dicembre 2014. Solo al termine dei lavori di adeguamento degli uffici della sede demaniale di Viale America, che dovranno accogliere il personale della citata Direzione, sarà possibile procedere al loro trasferimento. Da ciò deriva il mancato conseguimento dei risparmi inizialmente previsti per l'anno 2013 per un importo pari ad € 5.500.741,90 .

Per quanto riguarda il rilascio degli immobili in locazione passiva di Via Sallustiana e Via Sicilia a Roma, tale operazione può essere effettivamente attuata solo a seguito dell'acquisizione dell'intero immobile di Viale Trastevere, per il quale è stata esercitata opzione presso l'Agenzia del Demanio.

Si evidenzia, inoltre, che in considerazione delle numerose criticità riscontrabili in corso di applicazione, il piano di razionalizzazione necessita di un continuo monitoraggio ed eventuale aggiornamento.

Altro ambito di intervento potrà essere quello della telefonia, che attualmente comporta una spesa complessiva di €1.016.832,27, di cui il 26% per canoni, il 10% per consumi di traffico da rete fissa a rete fissa e il 64% per traffico da rete fissa a mobile.

L'analisi evidenzia che un primo abbattimento dei costi potrà conseguirsi cambiando gestore per aderire alla nuova convenzione Consip "Telefonia fissa 4". Al termine del processo di voltura di tutte le linee sarà possibile conseguire un risparmio stimato di circa €400.000,00 a partire dal 2014.

Lo stato di salute finanziaria

Il disegno di legge di bilancio è coerente con lo scenario macroeconomico illustrato nella Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza (DEF) 2012 e si colloca in un percorso di progressivo risanamento dei conti pubblici che prevede il raggiungimento del pareggio strutturale del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche nel 2013. Esso include gli effetti finanziari delle misure disposte nel corso dei precedenti esercizi e, in particolare, di quelle previste dal decreto- legge n. 95 del 2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini – convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).

Il bilancio di previsione della spesa del Ministero per il 2013 presenta uno stanziamento complessivo di competenza pari a euro 11.967.456.516 a fronte di euro 7.170.288.906 assegnati dalla legge di bilancio per l'anno 2012. L'incremento subito, pari al 40,08%, è dovuto in gran parte al rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex FAS -Fondo per le aree sottosviluppate ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), la cui gestione, in applicazione della legge n. 122 del 30 luglio 2010 di conversione del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, è stata attribuita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Pertanto la programmazione unitaria del QSN 2007-2013 fa riferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre le risorse umane e finanziarie restano in capo a questo Ministero.

Il funzionamento

L'incidenza delle spese di funzionamento rispetto allo stanziamento di bilancio 2013, ha subito una positiva riduzione attestandosi all'1,65%, ancor più significativa in considerazione della crescita dello stanziamento di bilancio. Infatti dall'importo di 204,5 milioni di euro registrati nell'anno 2012 si è scesi all'importo di 197,52 milioni di euro dovuta ad una programmazione più attenta esplicitata nel Piano triennale. Tra le spese occorre menzionare anche gli oneri comuni di parte corrente che incidono per lo 0,31% sullo stanziamento complessivo di bilancio.

Gli interventi

Gli stanziamenti per interventi d'importo pari a 267,92 milioni di euro hanno subito una riduzione che si sostanzia con la soppressione del capitolo 2275 "spese per il funzionamento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato" in applicazione dell'art. 5bis, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1,



Ministero dello Sviluppo Economico

convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27 recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. Allo stanziamento iniziale, sono da aggiungere in corso d'anno, 10 milioni destinati per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari.

Gli investimenti

Non hanno subito variazioni di rilievo rispetto al 2012 le risorse destinate agli investimenti informatici e all'acquisto di beni mobili, risultano aumentati del 42,84 % gli investimenti indiretti.

L'incremento relativo al Programma di bilancio 28.4 "sviluppo e riequilibrio territoriale" è dovuto soprattutto, come già richiamato, al maggior stanziamento del capitolo 8425 "Fondo per lo sviluppo e la coesione" che dall'importo di 3,78 miliardi di euro nel 2012 è passato all'importo di 7,98 miliardi di euro nel 2013.

Nel programma 11.7 "incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" sono stati rifinanziati :

- il Fondo per la competitività e lo sviluppo, con lo stanziamento di 412 milioni di euro, di cui 15,36 per interventi di razionalizzazione dell'industria Difesa e 397 milioni per il Fondo di garanzia PMI che nel corso del 2012 ha avuto l'assegnazione di 492 milioni previsti dal decreto Salva Italia, che assicura la copertura di altri 400 milioni anche per l'anno 2014;
- il Fondo rotativo per la crescita sostenibile con l'importo di 56,84 milioni di euro, ai sensi dell'art. 23, comma 10, del D.L. 22 giugno 2012, n.83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 recante misure urgenti per la crescita sostenibile che definizia nel contempo il fondo rotativo per le imprese.

Risultano in crescita per 75 milioni di euro gli stanziamenti destinati agli Interventi agevolativi per il settore aeronautico e alle FREMM per l'importo di 321 milioni di euro.

In crescita il Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, mentre viene soppresso il Fondo finanzia d'impresa il cui stanziamento viene eliminato per cessazione dell'onere recato ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi.

Subisce una ulteriore diminuzione il contributo all'ENEA e le spese per l'esecuzione dell'accordo Italo-Russo per lo smaltimento dei sommergibili nucleari.

Lo stanziamento per interventi in materia di brevetti, pur avendo subito una riduzione con la legge di bilancio, nel corso dell'anno raggiunge l'importo di 24 milioni di euro a seguito delle riassegnazioni dovute alle entrate conseguite attraverso le tasse brevettuali.

Le risorse finanziarie

Assegnazione complessiva triennio legge di bilancio 2013/2015

Anno 2013	11.967.456.516
Anno 2014	9.555.630.534
Anno 2015	11.816.992.843

Standard di qualità

Con decreto ministeriale del 28 maggio 2012, questa Amministrazione ha individuato i servizi e i relativi standard di qualità del Ministero, integrati con successivo provvedimento del 22 ottobre 2013, secondo quanto previsto dalla delibera della CiVIT n.3/2012 (Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici).

Gli atti emanati sono l'esito del lavoro svolto nell'ambito del Tavolo della performance, struttura costituita presso l'Organismo indipendente di valutazione quale sede permanente di confronto con gli Uffici.



Ministero dello Sviluppo Economico

I servizi censiti ed i relativi standard sono stati definiti nell'ambito di un processo dinamico per ampliarne il numero ed accrescerne la qualità, al fine di meglio rispondere alle esigenze dell'utenza.

Degli standard di qualità dei servizi è stata data divulgazione attraverso la pubblicazione dei dati sul sito dell'Amministrazione, anche ai fini della trasparenza.



Ministero dello Sviluppo Economico

4. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia rappresenta il complesso degli obiettivi e indica le modalità con le quali l'Amministrazione intende perseguirli; gli obiettivi strategici rappresentano finalità di particolare rilevanza cui l'Amministrazione deve indirizzare la propria azione per rispondere ai bisogni ed alle attese degli stakeholder in coerenza con le priorità politiche stabilite dal Governo.

Da qui, attraverso l'albero della performance, sono individuate le **aree strategiche**, a ciascuna delle quali sono collegati i relativi **obiettivi strategici**.

A tal proposito si vedano le tabelle che seguono:



Ministero dello Sviluppo Economico

MANDATO ISTITUZIONALE

Favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo - Promuovere la concorrenza sul mercato per rendere i servizi più efficienti - Fornire a cittadini e imprese energia a costi contenuti e nel rispetto dell'ambiente - Tutelare i consumatori.

MISSIONE

SOSTENERE I SOGGETTI ECONOMICI NEL MERCATO GLOBALE MEDIANTE STRUMENTI OFFERTI IN AMBITO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE – FACILITARE I PROPROCESSI PER UNA CRESCITA EQUILIBRATA – MODERNIZZARE PER RENDERE PIU' EFFICIENTI LE AZIONI PER IMPRESE E CONSUMATORI – GARANTIRE LA SICUREZZA NEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI, CONTENENDO IL RELATIVO COSTO E L'IMPATTO DEI CONSUMI ENERGETICI SULL'AMBIENTE – FAVORIRE IL PASSAGGIO AD UNA ECONOMIA DIGITALE DI SISTEMA.

AREE STRATEGICHE	SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	PROMOZIONE DELL'EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI	STRATEGIE DI POLITICA ENERGETICA	SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI	ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO
OBIETTIVI STRATEGICI	RILANCIARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE SOSTENENDO IN PARTICOLARE IL TESSUTO PRODUTTIVO NELLE SITUAZIONI DI CRISI	SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDONE LE OPPORTUNITÀ DI RILANCIO PRESENTI NEGLI ACCORDI BILATERALI CONCLUSI DALL'UNIONE EUROPEA IN AMBITO INTERNAZIONALE	LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	IN AMBITO STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, ASSICURARE COMPETITIVITÀ COSTO E SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI ENERGIA, RAGGIUNGERE E SUPERARE OBIETTIVI AMBIENTALI NAZIONALI E COMUNITARI. FAVORIRE CRESCITA ECONOMICA PAESE ATTRAVERSO SVILUPPO SETTORE ENERGETICO	COORDINAMENTO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI	SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E STRUTTURALI DELL'AMMINISTRAZIONE
	INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO				PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI WRC 2015 AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA NORMATIVA NAZIONALE (PNRF)	
	ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELL'AMBITO DEL PON "RICERCA E COMPETITIVITÀ" 2007 - 2013	SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO LE STRATEGIE DI SUPPORTO E SOSTENENDO PROGETTI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI INTERNAZIONALI	PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA NEI MERCATI INTERNI E SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI REGOLAZIONE DEI MERCATI	NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, CONTRIBUIRE AL RIEQUILIBRIO DEL MIX ENERGETICO E DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI DEL SOTTOSUOLO E DELLE MATERIE PRIME STRATEGICHE	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIGITALE	SVILUPPO DEI PROCESSI E QUALITÀ ORGANIZZATIVA E GESTIONALE
	SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE				SVILUPPO DELLA LARGA BANDA	
					STUDI, SPERIMENTAZIONI, APPLICAZIONI E SVILUPPI DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE	ADOZIONE DI INTERVENTI E MISURE IN TEMA DI "SPENDING REVIEW"

Dip. Impresa

Dip. Comunicazioni

Dip. Energia

Dip. Sviluppo e Coesione

Uff. Affari Generali e le Risorse



Ministero dello Sviluppo Economico

Area Strategica

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Obiettivi Strategici

RILANCIARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE SOSTENENDO IN PARTICOLARE IL TESSUTO PRODUTTIVO NELLE SITUAZIONI DI CRISI

INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELL'AMBITO DEL PON "RICERCA E COMPETITIVITÀ" 2007 - 2013

SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Obiettivi Operativi

Gestione della misura di cui all'articolo 24 del decreto-legge n.83/2012 e monitoraggio del relativo impatto che l'attuazione avrà sul tessuto produttivo e il sistema industriale con particolare riferimento alle attività di R&S (credito d'imposta alle imprese che assumono personale altamente qualificato a tempo indeterminato)

Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati al rafforzamento delle PMI e loro monitoraggio nello Small Business Act. Predisposizione, in base allo Statuto delle Imprese, del documento per la relazione del Garante PMI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Elementi di analisi riguardanti l'impatto della regolamentazione sulle micro, piccole e medie imprese

Accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007-2013 attraverso l'impegno a favore dei programmi agevolati a valere sui DM 23/07/2009

Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia in relazione all'individuazione delle tipologie di operazioni, dei criteri e delle

Accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007-2013 attraverso l'impegno a favore dei programmi agevolati a valere sui Contratti di Innovazione

Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente l'operatività del Fondo per la Crescita Sostenibile in relazione a priorità, forme e intensità massime di aiuto

Definizione delle aree di crisi industriale complessa e programmazione degli interventi e delle risorse finalizzate alle attività di reindustrializzazione

Iniziativa per il rafforzamento dell'efficacia dell'attività di vigilanza, intesa quale strumento di consulenza ed indirizzo, attraverso la riduzione dei tempi per la valutazione dei verbali di revisione allo scopo di prevenire e ridurre le fattispecie per le quali è prevista l'adozione di provvedimenti sanzionatori o procedure concorsuali

Accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007-2013 attraverso l'impegno a favore dei programmi agevolati a valere sui Bandi FIT 2009

Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente l'individuazione delle modalità di ricognizione delle risorse del FRI da destinare al Fondo per la Crescita Sostenibile

Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente condizioni, limiti, modalità e termini in relazione alle agevolazioni a favore delle imprese delle Zone Franche Urbane nell'Obiettivo Convergenza



Ministero dello Sviluppo Economico

Area
Strategica

PROMOZIONE DELL'EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivi
Strategici

SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDONE LE OPPORTUNITÀ DI RILANCIO PRESENTI NEGLI ACCORDI BILATERALI CONCLUSI DALL'UNIONE EUROPEA IN AMBITO INTERNAZIONALE

SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO LE STRATEGIE DI SUPPORTO E SOSTENENDO PROGETTI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI INTERNAZIONALI

Obiettivi
Operativi

Analisi degli accordi bilaterali U.E. di libero scambio e di protezione degli investimenti con Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano e rapporto informativo al Dipartimento

Individuare e monitorare, anche in raccordo con le associazioni di categoria e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero, aree prioritarie in termini di potenzialità produttive e commerciali per le imprese italiane, nell'ambito della realizzazione di un sistema di business intelligence indicato dalla Cabina di regia

Digitalizzazione dei processi di rilascio dei titoli agricoli

Istituzione di una unità organizzativa per l'assistenza alle imprese italiane in materia di agevolazioni ed operatività nei settori ed aree di interesse all'estero (art. 41, comma 4 bis, del decreto legge n. 83 del 22.6.2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 7.8.2012)

Presentazione della piattaforma operativa ITH-ITALIA sistema on-line, mirato alla trade facilitation, (semplificazione ed armonizzazione delle procedure relative al commercio internazionale)



Ministero dello Sviluppo Economico

Area
Strategica

REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI

Obiettivi
Strategici

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA NEI MERCATI INTERNI E SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI REGOLAZIONE DEI MERCATI

Obiettivi
Operativi

Realizzazione di sistemi per il controllo anticontraffazione di siti web e-commerce e/o di piattaforme di offerta telematica

Predisposizione di interventi normativi in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa

Informazione/formazione delle imprese sulle opportunità offerte dai titoli di proprietà industriale anche in attuazione delle priorità del Consiglio nazionale Anticontraffazione previste dal Piano nazionale anticontraffazione

Consolidamento del sistema dei controlli nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri Enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale



Ministero dello Sviluppo Economico

Area
Strategica

STRATEGIE DI POLITICA ENERGETICA

Obiettivi
Strategici

IN AMBITO STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, ASSICURARE COMPETITIVITÀ COSTO E SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI ENERGIA, RAGGIUNGERE E SUPERARE OBIETTIVI AMBIENTALI NAZIONALI E COMUNITARI. FAVORIRE CRESCITA ECONOMICA PAESE ATTRAVERSO SVILUPPO SETTORE ENERGETICO

NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, CONTRIBUIRE AL RIEQUILIBRIO DEL MIX ENERGETICO E DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI DEL SOTTOSUOLO E DELLE MATERIE PRIME STRATEGICHE

Obiettivi
Operativi

Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili. Burden sharing e strumenti di misura e monitoraggio. Interventi di ricerca ed innovazione attuazione e gestione del POI energia, nell'ambito del nuovo Piano di azione e coesione

Sviluppo della base informativa necessaria per l'elaborazione degli scenari energetici e definizione della strategia energetica nazionale

Contrasto ai cambiamenti climatici: promozione della sperimentazione CCS attraverso l'emanazione delle norme attuative del decreto legislativo n.162/2011 in materia di sequestro della CO2. Sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso la sperimentazione di impianti geotermici sperimentali a basso impatto ambientale

Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile interventi finalizzati alla crescita di un'economia "verde"

Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività e ridurre il prezzo del gas

Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della strategia energetica nazionale

Indirizzo e attuazione della road map europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica - interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete

Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività e ridurre i prezzi dei carburanti

Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e la partecipazione attiva al processo di definizione in sede europea della direttiva sulla sicurezza off-shore. Comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della governance Sen sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio

Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali

Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello comunitario e internazionale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane

Contribuire alla sicurezza energetica garantendo l'aumento della quota di produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale



Ministero dello Sviluppo Economico

Area Strategica	SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI				
Obiettivi Strategici	COORDINAMENTO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI	PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI WRC 2015 AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA NORMATIVA NAZIONALE (PNRF)	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIGITALE	SVILUPPO DELLA LARGA BANDA	STUDI, SPERIMENTAZIONI, APPLICAZIONI E SVILUPPI DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE
Obiettivi Operativi	Coordinamento delle attività relative alla riduzione del divario digitale	Predisposizione del DM di approvazione del PNRF post WRC 2012	Espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale Attuazione della nuova delibera AGCOM sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri	Potenziamento delle infrastrutture per la larga banda e la riduzione del "digital divide": gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali Proroga delle licenze GSM/UMTS	Sviluppo degli studi e delle sperimentazioni sull'evoluzione delle Reti del Futuro (NoF "Networks of the Future") e loro applicazioni SMART e GREEN e relativa regolamentazione
	Coordinamento lavoro istruttorio e predisposizione dello schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, art. 45, c. 3, a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale	Costituzione del gruppo nazionale per la preparazione della Conferenza con individuazione dei responsabili dei diversi sottogruppi e partecipazione ai GDL in ambito CEPT a tutela degli interessi nazionali	Monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze e nelle attribuzioni della numerazione LCN	Riallocazione delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica in banda 900 MHz Monitoraggio sulle frequenze mobili già assegnate: verifica degli obblighi di copertura; analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera AGCOM 282/2011)	Indagine sulla affidabilità dei dispositivi mobili



Ministero dello Sviluppo Economico

Area Strategica

ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

Obiettivi Strategici

SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E STRUTTURALI DELL'AMMINISTRAZIONE

SVILUPPO DEI PROCESSI E QUALITÀ ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

ADOZIONE DI INTERVENTI E MISURE IN TEMA DI "SPENDING REVIEW"

Obiettivi Operativi

Realizzazione ed erogazione di corsi di formazione in modalità e-learning

Pari opportunità-revisione proposta CUG Codice Etico in conformità alla recente normativa in materia di anticorruzione

Razionalizzazioni delle sedi centrali e periferiche del Ministero

Acquisizione di un servizio di assistenza sistemistica di tipo evolutivo per la conduzione del sistema informativo del Ministero

Ottimizzazione dei processi organizzativi-procedura telelavoro

Revisione, volta alla riduzione dei costi, dei canoni per le connessioni dati delle sedi periferiche del Ministero

Incremento del patrimonio del Museo storico della comunicazione

Realizzazione di una infrastruttura di collaborazione per la gestione informatizzata di procedure

Progettazione e realizzazione di eventi a scopo formativo d'intesa con il Polo Bibliotecario anche al fine della valorizzazione del patrimonio storico e librario

Sviluppo ed estensione del sistema gestione presenze a tutti i dipendenti del Ministero

Gestione esubero personale conseguente alla "Spending review"

Reingegnerizzazione del sito web del Ministero

Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi

Attuazione di un piano di rientro e di restituzione del personale in assegnazione temporanea ai fini della razionalizzazione delle relative spese del personale

Implementazione di un sistema di gestione documentale integrato con la PEC volto a completare la funzionalità del sistema di Protocollo Informatico del Ministero



Ministero dello Sviluppo Economico

5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

AREA STRATEGICA “Sviluppo del sistema produttivo e della competitività delle imprese”

L'obiettivo del rafforzamento del sistema produttivo richiede che l'azione sia volta, oltre che sui punti di forza, anche sui punti di debolezza, in modo da superare le criticità ed individuare le nuove opportunità di sviluppo.

Proseguirà l'attività volta a gestire le situazioni di crisi come momenti di rilancio di territori, settori e filiere, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, dalle amministrazioni straordinarie, ai tavoli di crisi, alla nuova disciplina degli interventi per le situazioni di crisi complessa.

In particolare, la riforma degli interventi nelle aree di crisi, introdotta dal decreto legge 83/2012, prevede, nei casi di situazioni di crisi industriali complesse, la definizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale volti sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti, nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali. In questo ambito l'azione sarà quindi orientata a promuovere l'adozione di progetti per il rilancio dello sviluppo nei territori e settori interessati. Nel solco del rafforzamento si colloca anche la promozione del contratto di rete, quale modello di aggregazione idoneo a coniugare le criticità della piccola dimensione imprenditoriale con l'esigenza di autonomia e di conservazione delle competenze distintive delle PMI. In questo ambito proseguirà l'azione per la diffusione della conoscenza di tale strumento e l'individuazione di proposte normative volte a migliorarne ulteriormente l'efficacia.

L'azione sarà inoltre indirizzata alle PMI, proseguendo il monitoraggio sull'attuazione dello SBA (Small Business Act) e dello statuto delle imprese, e individuando iniziative utili allo sviluppo delle PMI anche attraverso la raccolta di informazioni e proposte degli stakeholders rappresentati nel Tavolo permanente PMI.

Sarà, inoltre, fornito il necessario supporto all'attività del Garante per le PMI, per gli adempimenti richiesti dallo Statuto delle imprese.

Per le iniziative volte alla ripresa economica, l'azione di governo ha già operato su vari fronti, apprestando strumenti volti a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese e a favorire il ricorso a fonti di finanziamento diverse dal credito bancario: si citano, ad esempio, l'agevolazione ACE (volta a premiare gli incrementi di capitale proprio), le cambiali finanziarie e i minibond (che consentono anche alle PMI non quotate di raccogliere risorse finanziarie sul mercato), il crowdfunding per le startup innovative, nonché vari fondi di venture capital, ivi compresi quelli specifici per l'internazionalizzazione.

In questo ambito sarà mantenuta alta l'attenzione, seguendo l'evoluzione dei principali strumenti operativi nel sistema e individuando ambiti di intervento per il miglioramento della loro efficacia.

Sarà inoltre seguita la questione riguardante le procedure di certificazione dei crediti delle imprese verso la PA e le conseguenti anticipazioni da parte del sistema bancario, al fine di monitorare l'insorgere di eventuali criticità.

Infine, sarà fornito il necessario contributo per il completamento della riforma del Fondo centrale di garanzia, con particolare riferimento alla garanzia su portafogli, al microcredito e all'attivazione dei cofinanziamenti di altri enti.

Sul fronte dell'innovazione, sarà data attuazione ad alcune disposizioni del DL n.179/2012 in materia di start-up innovative, per le materie di competenza.

Obiettivi strategici

Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON “Ricerca e Competitività” 2007 - 2013.

Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese.



Ministero dello Sviluppo Economico

GLI OUTCOME

Rilancio delle aree di crisi industriale complessa

Lo sviluppo del sistema produttivo richiede un'azione volta a intervenire anche sui punti di debolezza, in modo da superare le criticità ed individuare le nuove opportunità di rilancio.

Proseguirà pertanto l'attività volta a gestire le situazioni di crisi utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento al fine di individuare e accompagnare le opportunità di crescita.

In particolare, sarà data attuazione alla riforma degli interventi nelle aree di crisi industriali complesse introdotta dal DL 83/2012, promuovendo la definizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale e la programmazione dei relativi interventi e risorse, al fine di sostenere lo sviluppo nei territori e settori interessati, l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Aumento della natalità delle imprese

L'incremento del tasso di natalità delle imprese è indice di un sistema vitale in cui il fare impresa è considerato un fattore di crescita per l'individuo e la collettività e di sviluppo dell'occupazione.

Le azioni finalizzate a questo obiettivo punteranno a promuovere iniziative per il rafforzamento delle PMI, in linea con gli indirizzi dettati dallo Small Business Act, e a promuovere la semplificazione nell'avvio e nell'esercizio d'impresa anche in connessione con la legge annuale per le PMI e la legge annuale per la concorrenza ed il mercato. Sarà dato supporto al Garante delle PMI per consentire le analisi sull'impatto della regolamentazione e sull'attuazione dello SBA.

Uno stimolo alla competitività e all'innovazione sarà dato dall'attuazione del credito d'imposta introdotto dall'art. 24 del DL n.83/2012, che promuove l'assunzione nelle imprese di personale altamente qualificato, da adibire anche in programmi di ricerca e innovazione. Nella medesima direzione opereranno le azioni di informazione/formazione volte a fornire alle imprese consulenza mirata sulle opportunità di utilizzo e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale.

AREA STRATEGICA “Promozione dell'export e internazionalizzazione del sistema produttivo”

L'internazionalizzazione resta anche per il 2013 un punto focale dell'azione del Dipartimento, in quanto asset strategico per la competitività del sistema produttivo. Le leve su cui agire sono quelle della promozione delle imprese italiane e del made in Italy in mercati ad alta espansione, degli accordi di libero scambio e degli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione. A ciò si aggiunge, in funzione complementare, il decollo dello sportello Desk Italia per una nuova ed efficace politica di attrazione degli investimenti esteri.

In questa prospettiva, la messa a regime della recente riorganizzazione della rete estera e dell'attività promozionale pubblica, attraverso l'avvio operativo della Cabina di regia e dell'Agenzia ICE, richiederà al Dipartimento lo svolgimento di nuovi compiti, con l'obiettivo di fornire alla Cabina di regia il necessario supporto di analisi per la verifica dei risultati e per la definizione di nuovi indirizzi di policy; l'attività si concentrerà sull'analisi dei fattori di attrazione dei nuovi mercati e sul monitoraggio delle iniziative realizzate da Agenzia ICE e degli strumenti finanziari di sostegno all'internazionalizzazione gestiti da Simest, ivi compreso il Fondo Startup PMI.

Proseguirà l'azione promozionale a sostegno del made in Italy, utilizzando le risorse disponibili per l'organizzazione di missioni di sistema e iniziative promozionali specifiche in mercati strategici, individuati in base alle loro potenzialità di espansione.

Il sostegno finanziario ai consorzi per l'internazionalizzazione sarà assegnato in base ai nuovi criteri definiti in attuazione della recente riforma disposta dal DL n.83/2012.

Nell'ambito degli accordi bilaterali UE di libero scambio sarà rafforzata l'azione volta ad individuare le opportunità commerciali per le imprese italiane e a diffonderne la conoscenza, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali. Ulteriore impulso sarà dato all'informatizzazione delle procedure



Ministero dello Sviluppo Economico

autorizzative per l'export, promuovendo l'utilizzo della firma digitale e la conseguente dematerializzazione del procedimento amministrativo.

Obiettivi strategici

Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione europea in ambito internazionale

Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

GLI OUTCOME

Incremento delle esportazioni

Sarà rafforzata l'azione volta ad individuare le opportunità commerciali per le imprese italiane fornite dagli accordi bilaterali UE di libero scambio, stipulati e da stipulare, e a diffonderne la conoscenza, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, al fine di incrementare l'interscambio complessivo con i paesi interessati. Ulteriore impulso sarà dato all'informatizzazione delle procedure autorizzative per l'export, promuovendo l'utilizzo della firma digitale e la conseguente dematerializzazione del procedimento amministrativo.

Aumento del numero di imprese stabilmente esportatrici

La presenza delle imprese italiane nei mercati esteri sarà sostenuta proseguendo l'azione promozionale del made in Italy, attraverso missioni di sistema e iniziative specifiche in mercati strategici, nonché utilizzando gli strumenti finanziari disponibili per l'internazionalizzazione. Inoltre, nel 2013 sarà posta in essere una serie di azioni coordinate che riguarderanno il supporto alla Cabina di regia per l'individuazione delle aree prioritarie di intervento, nonché la promozione ed definizione di nuovi ed efficaci strumenti informativi per le imprese, quali la piattaforma International Trade Hub-Italia e l'assistenza, in coordinamento con altri attori del sistema, in materia di agevolazioni ed operatività nei settori ed aree di interesse all'estero.

AREA STRATEGICA "Regolazione del mercato e tutela dei consumatori"

Gli interventi per il miglioramento del contesto in cui operano le imprese sono indispensabili per il pieno raggiungimento degli obiettivi di crescita e competitività e coinvolgono sia l'ambito delle infrastrutture, sia quello delle regole e della certezza del diritto. L'azione di tutela della proprietà industriale viene svolta sia attraverso servizi mirati a diffondere la conoscenza sulle potenzialità del sistema brevettuale, sia attraverso l'affinamento degli strumenti per la lotta alla contraffazione, anche via web. Il Ministero è impegnato sui temi della liberalizzazione, della semplificazione e della creazione di un contesto favorevole all'innovazione.

Nel 2013 proseguirà l'analisi volta ad individuare ulteriori ambiti di intervento normativo idonei a migliorare la concorrenzialità del mercato. In particolare nell'ambito mercato assicurativo sarà data attuazione alle disposizioni del DL n. 179/2012 finalizzate alla trasparenza, alla riduzione dei costi e al contrasto delle attività illecite e contraffattive.

In materia di semplificazioni l'azione sarà volta, come in passato, a definire un pacchetto di proposte volte ad introdurre nuove semplificazioni nelle materie di competenza per specifici settori e ad eliminare i vincoli burocratici che rallentano l'accesso e l'esercizio dell'attività d'impresa.

Obiettivi strategici

Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati



Ministero dello Sviluppo Economico

GLI OUTCOME

Maggiore tutela contro la contraffazione

La competizione nei mercati internazionali impone alle imprese italiane di giocare la sfida sul campo della qualità, della capacità innovativa e dello stile distintivo del made in Italy; in questo contesto è necessario diffondere la conoscenza tra le imprese delle opportunità di tutela offerte dal sistema brevettuale e potenziare le azioni di prevenzione e contrasto alla contraffazione, anche tenendo conto delle nuove forme in cui questa si manifesta.

L'obiettivo è quello di individuare e sperimentare metodologie e strumenti informatici e statistici utili a fornire una stima del fenomeno della contraffazione *on line* - attraverso siti di *e-commerce* o altre metodiche di offerta telematica illecita – nonché a consentire una mappatura delle specifiche logiche e dinamiche che caratterizzano tale fenomeno in ambiente internet.

L'attività consentirà di ricavare elementi utili e prospettive innovative per la formulazione delle politiche di lotta alla contraffazione che il Ministero implementa a favore delle imprese e dei consumatori.

Allo scopo di informare le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, e a promuovere gli strumenti di proprietà industriale attraverso forme di consulenza gratuita, anziché con i classici strumenti di comunicazione saranno inoltre attivati percorsi formativi e informativi sull'utilizzo e la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, attraverso incontri one-to-one, organizzati su base territoriale e/o distrettuale, in cui effettuare una pre-valutazione dell'adeguatezza della strategia aziendale sotto il profilo della proprietà industriale.

Maggiore concorrenza nel mercato interno e semplificazione del fare impresa

E' importante proseguire le azioni per la promozione della concorrenza e la semplificazione amministrativa, e un rafforzamento dell'attività di vigilanza del mercato interno per il miglioramento dei livelli di conformità di prodotti e servizi a tutela del consumatore.

Sarà avviata un'attività di indagine e di verifica per settori e per singoli aspetti partendo principalmente dalle segnalazioni dell'Antitrust e delle altre autorità indipendenti ma anche mediante l'acquisizione delle valutazioni delle altre Direzioni e Amministrazioni interessate. I risultati di questa fase preliminare, sintetizzati in appositi schemi riepilogativi, saranno utilizzati ai fini dell'individuazione delle disposizioni normative con profili anticoncorrenziali incompatibili con la disciplina comunitaria o che possono essere oggetto di ulteriori interventi di semplificazione connessi all'avvio e dell'esercizio dell'attività d'impresa.

La finalità dell'obiettivo è arrivare alla predisposizione di uno o più schemi normativi volti ad introdurre misure di liberalizzazione o di semplificazione per l'esercizio dell'attività d'impresa.

Maggiore sicurezza nei prodotti

Nell'ambito di misure finalizzate al rafforzamento della vigilanza sui prodotti destinati al consumatore finale (giocattoli, prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, etc.) si punterà al consolidamento del sistema dei controlli, anche attraverso il coordinamento nell'operatività con altri enti impegnati nell'attività di vigilanza come l'Agenzia delle Dogane, ISS, IMQ (Convenzione Giocattolo Sicuro 2013-2014 siglata in data 27 settembre 2012), Guardia di Finanza, etc.; nell'ambito del protocollo d'intesa MISE - Unioncamere, sottoscritto in data 11 ottobre 2012 e registrato alla Corte dei Conti in data 27 novembre 2012, è prevista l'implementazione dell'attività di vigilanza dei controlli nazionali sulla sicurezza e conformità dei prodotti. È previsto, inoltre, l'avvio del piano dei controlli sull'etichettatura e l'efficienza energetica relativamente alle sorgenti luminose, in relazione alla integrazione del Protocollo d'intesa MISE – Unioncamere 26 giugno 2009, siglata in data 21 settembre 2012.

Come risultati attesi, si prevede la realizzazione di giornate formative finalizzate all'aggiornamento del personale ispettivo, sia camerale che degli altri enti e organismi competenti per i controlli, con particolare riferimento alla normativa sulla sicurezza dei prodotti destinati al consumatore, nonché sulle norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato (Reg. 765/2008 e Decisione 768/2008); si prevede inoltre la predisposizione e la divulgazione delle modalità attuative di un piano dei controlli, la predisposizione di un piano di campionamento, la valutazione istruttoria delle segnalazioni pervenute e dei risultati delle prove



Ministero dello Sviluppo Economico

di laboratorio relativi a prodotti non conformi e l’emanazione di provvedimenti restrittivi e/o di conformazione.

AREA STRATEGICA “Strategie di politica energetica”

Alla luce dei provvedimenti emanati nel corso del 2012 e del 2013, in relazione alla crescita economica del Paese ed alla pubblicazione del documento relativo alla Strategia energetica nazionale, ha acquisito rilevanza strategica dare concreta attuazione alle linee di politica energetica, contenute nel documento stesso e nella normativa di settore approvata di recente.

In particolare, in quanto provvedimento strutturale cardine per la crescita, con l’obiettivo di restituire competitività ed incrementare la sicurezza energetica del Paese, si renderà necessario consolidare tale strumento come punto di riferimento per il comparto energetico e, soprattutto, per gli investimenti nelle infrastrutture energetiche.

Le ragioni dell’esigenza di formulazione di una Strategia Energetica Nazionale sono da ritrovare nel contesto nazionale e internazionale di questi ultimi anni difficile ed incerto. La crisi economica ha investito tutte le economie occidentali – e il nostro Paese è stato tra quelli più colpiti. Allo stesso tempo, lo sviluppo senza precedenti di molte regioni del mondo sta esercitando una pressione sempre più forte sugli equilibri ambientali e sui prezzi delle materie prime, tra cui quelle energetiche.

Per l’Italia è prioritario tornare a crescere in maniera sostenibile – dal punto di vista economico e ambientale. Solo così avremo sviluppo, occupazione e risorse per garantire maggiore equità e ridurre il nostro ingente debito pubblico. E per crescere è necessario aumentare la competitività delle imprese e del nostro sistema economico.

Il settore energetico ha un ruolo fondamentale nella crescita dell’economia del Paese, sia come fattore abilitante (avere energia a costi competitivi, con limitato impatto ambientale e con elevata qualità di servizio è una condizione primaria per lo sviluppo delle imprese e per le famiglie), sia come fattore di crescita in sé (pensiamo ad esempio al potenziale della Green economy). Assicurare un’energia più competitiva e sostenibile è dunque una delle sfide più rilevanti per il futuro del nostro Paese.

Saranno quindi obiettivi prioritari:

- un forte impegno nella **promozione dell’efficienza energetica**, attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica, con il percorso già avviato di efficienza per l’edilizia pubblica (tramite il c.d. “Conto Termico”) a riduzione anche del costo degli apparati amministrativi, e con il prolungamento fino a dicembre 2013 delle detrazioni del cosiddetto “ecobonus” per gli interventi residenziali.
- La spinta verso una maggiore **liberalizzazione del mercato del gas**. Fanno parte di questi interventi la cessione del controllo di SNAM da parte di Eni, l’avvio del mercato del bilanciamento, la liberalizzazione dello stoccaggio e l’adozione di regole per l’incremento della capacità utilizzata sul gasdotto TAG con l’Austria. Grazie a queste misure, negli ultimi mesi il nostro gap di prezzo spot rispetto ai mercati europei si è più che dimezzato, consentendo a breve una probabile riduzione delle tariffe per i clienti civili.
Diverse le iniziative nella stessa direzione che sono state avviate e sono ancora da completare, tra cui l’azione di coordinamento con la Svizzera per lo ‘sbottigliamento’ anche del gasdotto Transigas, la creazione del mercato a termine del gas, e la promozione di ulteriori infrastrutture per la diversificazione degli approvvigionamenti, la sicurezza e la liquidità del sistema. Tra queste ultime, particolare impegno riveste la promozione del gasdotto TAP.
- Il continuo impegno a sostenere lo **sviluppo delle energie rinnovabili** e della loro filiera industriale. Tra i provvedimenti presi, la revisione degli incentivi alle rinnovabili elettriche su livelli europei e con meccanismi di governo dei volumi, che ha permesso di risparmiare circa 3 miliardi



Ministero dello Sviluppo Economico

l'anno rispetto all'andamento che avremmo avuto inerzialmente, e l'introduzione di un'incentivazione stabile per le rinnovabili termiche.

In questo ambito, in particolare per le rinnovabili elettriche, è importante completare un "pacchetto" di misure non onerose per continuare a sostenerne lo sviluppo (ad esempio una ulteriore semplificazione dei procedimenti autorizzativi) e l'integrazione con la rete.

- I passi avanti nel percorso verso la **piena integrazione europea dei mercati dell'energia**, a livello sia di sviluppo infrastrutturale che di armonizzazione delle regole.
Si tratta di una priorità per il nostro Paese da portare avanti con convinzione, per coglierne le significative opportunità senza subirne i potenziali vincoli.
- Il **contenimento delle inefficienze e distorsioni nel mercato elettrico**, in particolare con l'avvio di un'attenta revisione di tutte le voci in bolletta, già cominciata con quella sugli "incentivi Cip 6" e con le azioni di accelerazione del decommissioning nucleare (dopo 25 anni di quasi totale paralisi seguita al fermo nucleare post Chernobyl).
- I numerosi interventi per incrementare il livello di **liberalizzazione della distribuzione dei carburanti** (come la riduzione dei vincoli per attività non-oil o l'incremento della modalità self service) e per consentire la nascita di un mercato della capacità di stoccaggio dei prodotti petroliferi e di una piattaforma per il mercato all'ingrosso dei carburanti.
In questo ambito, sarà importante portare avanti ulteriormente il processo di liberalizzazione, in linea anche con quanto raccomandato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
- Infine, le proposte di **snellimento e semplificazione della governance** nel mondo dell'energia.
Tra queste l'importante proposta di modifica del titolo V della Costituzione per riportare allo Stato le decisioni in materia di infrastrutture energetiche, accompagnata dall'introduzione, sulla base dell'esperienza dei Paesi nordeuropei, dell'istituto del "dibattito pubblico".

Complessivamente, l'attività del Dipartimento si concentrerà innanzitutto sulla promozione di un "pacchetto" di norme per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili: una scelta dettata sia dall'esigenza di garantire un **adeguato livello di certezza e continuità alle forniture energetiche nazionali** sia dalla necessità di **ricollegarsi alla ricerca del settore**.

Si interverrà, pertanto, sulla diversificazione delle fonti, sull'efficienza e sul risparmio energetico, sull'ammodernamento delle infrastrutture senza trascurare il partenariato internazionale nel settore.

In sintesi, le principali aree di attività intraprese sono:

- minori costi dell'energia per le imprese e le famiglie
- diminuzione della vulnerabilità dell'Italia
- sostegno alla competitività e all'innovazione.

Obiettivi strategici

In ambito strategia energetica nazionale assicurare competitività costo e sicurezza approvvigionamenti energia, raggiungere e superare obiettivi ambientali nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico

Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

L'OUTCOME

Miglioramento della competitività del sistema energetico nazionale: sviluppo dei mercati e delle infrastrutture per la riduzione dei costi dell'energia ed una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti. Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica per uno sviluppo sostenibile.



Ministero dello Sviluppo Economico

Il costo dell'energia è uno degli svantaggi competitivi più marcati delle aziende italiane rispetto a quelle di quasi tutti i Paesi, uno svantaggio quantificabile in una maggiorazione di oneri intorno al 25% per chi vive in un Paese, come l'Italia, privo di significative risorse energetiche.

Obiettivo di questo Ministero consisterà, pertanto, nel dare attuazione alla Strategia energetica nazionale, che consenta di arrivare ad una riduzione tendenziale del costo dell'energia per le famiglie e soprattutto per le imprese, attraverso lo sviluppo di accordi internazionali di cooperazione tecnologica, la diversificazione delle fonti, la promozione di ricerca ed investimenti nel settore energetico e particolarmente in impianti di energie alternative/rinnovabili, lo sviluppo delle infrastrutture energetiche e delle interconnessioni con l'estero.

Condizione fondamentale per la crescita economica di un Paese costretto ad importare gran parte del proprio fabbisogno energetico è la sicurezza degli approvvigionamenti.

Poiché il gas costituisce anche la principale fonte fossile di generazione dell'energia elettrica, il Ministero dovrà impegnarsi nell'aumento della produzione nazionale di gas, nell'incremento della capacità di stoccaggio del gas naturale, attraverso l'utilizzo di tutte le più avanzate tecnologie, nella diversificazione dei paesi fornitori e delle rotte di approvvigionamento (in particolare lungo il corridoio Balcani - Caucaso fino alla regione del Caspio), nello sviluppo di terminali di rigassificazione, che consentono un allargamento del mercato degli approvvigionamenti ed una maggiore flessibilità rispetto al sistema dei gasdotti.

Nello stesso tempo dovrà essere razionalizzato l'intero sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili come energia alternativa, dato l'enorme sviluppo avuto negli ultimi anni in particolare del fotovoltaico.

AREA STRATEGICA Sviluppo e innovazione nelle comunicazioni

Il passaggio ad un'economia digitale di sistema è uno snodo cruciale per passare da un'economia di redistribuzione ad una di crescita.

La programmazione è fondata su quattro pilastri: banda larga, alfabetizzazione informatica, stimolo alla società dell'informazione digitale (poiché un mercato digitale dei contenuti potrebbe liberare fondamentali risorse e fare altresì da traino anche all'alfabetizzazione), *e-commerce* (posto ai vertici delle priorità dell'Agenda Digitale europea).

I principali campi di azione individuati sono:

- una politica dello spettro radio che valorizzi le risorse frequenziali e liberi più risorse per la larga banda;
- promozione delle reti tlc di nuova generazione attraverso la semplificazione delle procedure amministrative con abolizione delle autorizzazioni, concessioni e di tutti gli altri atti amministrativi non indispensabili;
- ecosostenibilità degli apparati di rete;
- sviluppo dell'e-commerce e della moneta elettronica con particolare riguardo alle problematiche connesse ai pagamenti di prossimità (NFC);
- studi e sperimentazioni sull'evoluzione delle Reti del Futuro (NoF "Networks of the Future"), loro applicazioni e relativa regolamentazione;
- alfabetizzazione digitale;
- uso sociale della tecnologia.

In tale direzione si intende quindi procedere contribuendo, per la parte di competenza, alla realizzazione al progetto strategico "Agenda digitale italiana" che è finalizzato all'implementazione delle infrastrutture di rete indirizzata a tutti gli stakeholder istituzionali e privati. Il Progetto Strategico descrive le misure per dotare l'Italia dell'infrastruttura necessaria a garantire l'inclusione digitale della cittadinanza, alle condizioni di accesso stabilite nei pilastri "fiducia e sicurezza" e "standard e interoperabilità". La realizzazione del Progetto di banda ultralarga per l'Italia promuoverà l'accesso a Internet veloce e super veloce.

Il Progetto di banda ultralarga per l'Italia



Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministero dello sviluppo economico sta definendo un Progetto Strategico per le reti di nuova generazione, abilitanti servizi a banda ultralarga (con velocità oltre i 100 Mb/s) ad almeno il 50 per cento della popolazione italiana entro il 2018.

Lo sviluppo infrastrutturale del nostro paese non può affidarsi solo all'intervento di privati. Questo perché i gestori sono naturalmente attratti dal semplice profitto, pertanto i loro piani di investimento non contemplano zone che non garantiscano un ritorno economico delle spese legate a reti ed infrastrutture. La conseguenza di ciò è uno sviluppo a macchia di leopardo, concentrato principalmente nelle zone maggiormente popolate e che ha portato il nostro paese ad avere zone non coperte da alcun servizio o da velocità inadeguate.

Si rende necessaria pertanto una partecipazione attiva dello Stato che vada ad intervenire nelle aree non interessate dagli investimenti dei privati. Per spingere gli investitori verso zone di scarso interesse, il Governo si fa carico totalmente degli oneri per la realizzazione delle infrastrutture principali e della connessione dei punti nevralgici. Con la partnership diretta tra Stato e operatori il Governo assegna l'intera opera infrastrutturale ad un gestore privato, selezionato sempre tramite gara pubblica. Il ritorno economico da parte degli investitori consisterà nella possibilità di utilizzare fin da subito le reti create, senza quindi il passaggio intermedio del concessionario.

Il progetto si divide in due fasi: nella prima gli interventi saranno mirati nel cablare gli snodi e le dorsali principali tramite tecnologia NGN (Next Generation Network), ivi comprese le stazioni radio per la trasmissione del segnale su reti LTE (Long Term Evolution), le nuove connessioni mobili ultraveloci che arriveranno a brevissimo in Italia. La seconda fase prevede invece il famoso "ultimo miglio", ovvero la connessione delle unità abitative alla rete centrale.

Obiettivi strategici

Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni

Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni - WRC 2015 – avvio delle procedure recepimento del nuovo PNRF - regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale

Promozione e valorizzazione del digitale

Sviluppo della larga banda

Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

GLI OUTCOME

Azzeramento del divario digitale entro il 2013 - banda larga

Il Programma Banda Larga, destinato all'infrastrutturazione del Paese con reti di telecomunicazioni abilitanti alla banda larga, è un fondamentale motore di sviluppo ed integrazione dell'intero sistema Paese; l'obiettivo primario dell'iniziativa è quello di aumentare l'offerta d'infrastrutture abilitanti alla banda larga, essenziali per lo sviluppo sostenibile, ampliare e diffondere massicciamente le possibilità, le condizioni e gli strumenti per consentire e agevolare la crescita economico – sociale e consentire l'ampia diffusione dell'alfabetizzazione tecnologica dei territori oggetto d'intervento.

Ai sensi del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella Legge 14 maggio 2005, n. 80, Infratel Italia S.p.A. (Infratel) è il soggetto attuatore del Programma per lo sviluppo della larga banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese; il Programma, infatti, inizialmente riferito alle sole aree del Mezzogiorno, è stato successivamente esteso anche alle aree del Centro – Nord.

L'obiettivo che si intende conseguire è la reale riduzione del divario digitale misurato in termini di percentuale di popolazione abilitata ai servizi di banda larga.

Il digital divide causato dall'indisponibilità d'infrastrutture a banda larga, deriva da una serie di fattori. La struttura orografica del territorio e la bassa densità di popolazione che caratterizza le zone rurali e marginali del Paese, richiedono, infatti, investimenti ingenti di carattere strutturale per la realizzazione di reti di telecomunicazioni abilitanti alla banda larga, sia in termini di diffusione, sia in termini di idoneità per l'erogazione di servizi evoluti e innovativi. Inoltre, il fatto stesso che le predette aree presentano uno sviluppo economico ridotto, rispetto alle altre del Paese, influisce sulla scelta di investire in infrastrutture abilitanti alla banda larga da parte degli operatori di telecomunicazioni.



Ministero dello Sviluppo Economico

In queste aree la mancanza di una massa critica di utenti, anche nel medio-lungo periodo, non garantisce la remunerazione degli investimenti che il mercato ordinariamente richiede.

Quanto detto comporta una forte disuguaglianza nella disponibilità d'infrastrutture e servizi a banda larga nelle diverse aree territoriali italiane, sia nel Mezzogiorno sia nel Centro – Nord del Paese, in maniera importante anche nell'ambito delle stesse regioni.

Il divario digitale infrastrutturale (inteso come rete backhaul inadeguata) è un fenomeno che riguarda le centrali di commutazione, che insistono su aree in cui non si prevede né sul medio, né sul lungo periodo lo sviluppo di condizioni di mercato sufficienti per rendere economicamente conveniente l'intervento degli operatori privati (cosiddette aree a "fallimento di mercato").

Al fenomeno delle centrali principali si aggiunge quello dei multiplex installati nella rete di accesso, di questi al momento circa 2.800 sono privi di backhaul adeguato. Lo stato del divario digitale, per la sola componente di rete fissa, è migliorato nel corso del 2012, in gran parte a seguito degli interventi riconducibili al Piano Nazionale attuato ed è previsto un ulteriore significativo miglioramento nel corso del 2013.

Piena fruizione della TV digitale e moltiplicazione dei canali televisivi

Al termine della fase di transizione alla TV digitale e di liberazione della banda 800 MHz, conclusasi nel 2012 si prevedono ancora, allo stato, alcune ulteriori attività finalizzate al miglioramento della fruizione della tv digitale. In particolare esse sono:

stesura del bando e del disciplinare di gara ed espletamento delle procedure di gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale interno (*ex Beauty Contest*);

attuazione della nuova delibera AGCOM sulla numerazione LCN, emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri;

monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze e nelle attribuzioni della numerazione LCN;

coordinamento lavoro istruttorio e predisposizione dello schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, art. 45, c. 3.

Sostegno dello sviluppo e ricerca nel settore delle comunicazioni elettroniche

Tra i fattori fondamentali che contribuiranno al rilancio della crescita economica del nostro Paese un posto di rilievo occupano le reti di nuova generazione (NGN). A questo proposito il Ministero prevede di perseguire anche attività di studio, sperimentazione sul campo e sviluppo di reti di telecomunicazioni a larghissima banda, completamente ottiche in grado di fornire all'utenza finale una larghezza di banda simmetrica pari a 1 Gbit/s. Particolare enfasi sarà data alla definizione metodologica e all'attività operativa di verifica delle funzionalità di gestione del traffico e della Qualità del Servizio (QoS). Saranno anche investigate ed individuate quelle tecnologie in grado di garantire un effettivo risparmio energetico.

Focus Beauty Contest

In ossequio a quanto disposto all'art. Art. 3-quinquies della legge 26 aprile 2012, n. 44, di conversione del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, recante: «Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento», è stato annullato il Beauty contest previsto dal precedente governo ed è stata disposta l'assegnazione delle frequenze TV tramite asta.

La nuova normativa intende fornire una prospettiva strategica di riassetto dello spettro che guarda al futuro, in grado di permettere un utilizzo innovativo ed efficiente delle frequenze, in linea con le esigenze di sviluppo innovativo e di crescita del sistema Italia e con quanto chiede l'Europa. Il punto di partenza è la valorizzazione di quella parte dello spettro radioelettrico (dividendo digitale) reso disponibile dal processo di digitalizzazione della televisione terrestre.

Preliminarmente, la previsione dell'assegnazione delle frequenze del digital dividend tramite procedure selettive a carattere gratuito (cd. Beauty Contest) è stato rivisto alla luce di fattori di natura economica e tecnica.

Il contesto critico della finanza pubblica del Paese ha richiesto una valutazione sul valore economico che l'uso di dette frequenze può produrre, con conseguente maggior afflusso di risorse finanziarie per lo Stato.

Dette considerazioni, aggiunte agli esiti della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni di Ginevra (risoluzione 6/8), hanno reso necessaria la revoca di una procedura che prevedeva una assegnazione



Ministero dello Sviluppo Economico

ventennale di diritti d'uso di frequenze potenzialmente utilizzabili per un uso diverso dal televisivo, nel corso di pochi anni.

Pertanto, la nuova prospettiva strategica prende le mosse dalle esigenze di due settori industriali di estrema rilevanza per il Paese (il settore televisivo e il settore delle comunicazioni mobili) che si contendono parte dello spettro di frequenze precedentemente assegnato alla televisione analogica e persegue, quindi, un duplice obiettivo:

dare una risposta efficace alle immediate richieste di maggiore capacità trasmissiva da parte del settore televisivo e, contemporaneamente, creare le condizioni per un rinnovamento tecnologico che, attraverso una maggiore efficienza nell'uso della banda, ne garantisca le esigenze anche in futuro; favorire l'ingresso di nuovi soggetti, riservando l'assegnazione dei lotti disponibili ad operatori di rete verticalmente separati che se li potranno contendere tramite un meccanismo di asta a rilanci.

Occorre predisporre le condizioni per soddisfare le attese richieste di capacità trasmissiva del settore delle comunicazioni mobili che si collocano, secondo i principali studi di settore, nella seconda metà del decennio in corso, essendo le esigenze più immediate state soddisfatte dalle recenti assegnazioni di banda conseguenti all'asta bandita nel 2011. Infatti, in accordo con le recenti risoluzioni della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni di Ginevra (WRC-2012), parte di questo spettro potrà essere destinata dal 2015 alle comunicazioni mobili che consentono una migliore valorizzazione economica in termini di incremento del PIL e la risposta a crescenti bisogni di banda larga e comunicazione del paese.

Alla valorizzazione delle frequenze che saranno assegnate ad operatori di rete televisivi concorre la prospettiva industriale che si intende perseguire accelerando il passaggio a tecnologie di diffusione più efficienti nell'uso dello spettro, quali lo standard DVB-T2 con codifica MPEG-4.

Un ulteriore passaggio qualificante della strategia è l'introduzione del principio per la valorizzazione e la congruità dei contributi amministrativi per l'uso dello spettro. Si dovranno ridefinire i contributi col fine di garantire che i titolari dei diritti d'uso delle frequenze siano incentivati ad un uso efficiente delle stesse, sia da un punto di vista tecnologico che economico, favorendo una intrinseca razionalizzazione e valorizzazione delle risorse.

Per quanto concerne il meccanismo di aggiudicazione delle frequenze, questo consisterà in una asta, riservata ad operatori di rete televisivi non integrati verticalmente, per diritti d'uso la cui durata sarà modulata in funzione della destinazione di lungo termine del lotto.

Questa soluzione consente anche di sopperire alla storica mancanza di una infrastruttura nazionale di televisione via cavo, presente in diversi paesi europei, consentendo anche alla televisione digitale terrestre una significativa introduzione di servizi televisivi avanzati (Alta Definizione e 3D) e, nell'interesse degli utenti, una piena competizione industriale nel settore televisivo tra piattaforme tecnologiche diverse (satellite e terrestre).

A seguito dell'emanazione della delibera dell'AGCOM n. 277/13/Cons. dell'11 aprile 2013, che ha definito la procedura per l'assegnazione delle frequenze disponibili in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre, ivi incluse le misure atte a garantire le condizioni di effettiva concorrenza e a tutela del pluralismo, ai sensi dell'art. 3-quinquies della legge n. 44 del 2012, il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero ha provveduto a predisporre gli atti necessari per lo svolgimento della gara.

In conclusione, a regime, la somma delle strategie in uso in Italia (SFN, DVB-T2 per la televisione; LTE e LTE-advanced per le comunicazioni mobili) porteranno il Paese a realizzare nelle tradizionali bande della televisione analogica un nuovo assetto frequenziale, che garantirà maggiore pluralismo tramite la presenza di nuovi soggetti ed efficienza dell'uso dello spettro frequenziale con l'introduzione di tecnologie innovative, in coerenza con le esigenze della società moderna.

AREA STRATEGICA Organizzazione del Ministero

Da alcuni anni, uno dei principali temi che contribuiscono al cambiamento della Pubblica Amministrazione, è lo sviluppo delle competenze e delle professionalità del personale in linea con i dettami del DL n.150/2009. La crescente tensione verso un continuo miglioramento, anche attraverso processi più efficienti e meno onerosi, nonché i principi di cui al DL 95/2012, richiedono sia l'adeguamento dei modelli organizzativi ai costanti mutamenti del contesto normativo e socio-economico, sia la disponibilità di risorse umane dotate di competenze professionali sempre più aggiornate, tramite anche all'ottimizzazione di processi organizzativi e



Ministero dello Sviluppo Economico

l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, nonché il miglioramento della qualità organizzativa mediante iniziative che portino alla diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità. Nel 2013 proseguirà, il potenziamento, attraverso l'ausilio anche degli strumenti informativi, delle competenze e delle conoscenze del personale, nonché lo sviluppo delle risorse strutturali, anche grazie al l'implementazione del sistema informativo del Ministero, la reingegnerizzazione del sito web e la razionalizzazione di alcuni spazi del Ministero funzionali all'incremento dell'offerta museale. Si potranno inoltre apprezzare i primi effetti delle azioni intraprese nel 2012, tese all'individuazione di soluzioni funzionali a realizzare economie di gestione e di razionalizzazione della spesa pubblica. In particolare, gli obiettivi di contenimento della spesa, sia per quanto riguarda le spese di locazione passiva sia per quanto concerne le spese dei canoni di connettività informatica, tenuto anche conto della gestione degli esuberanti di personale a seguito della spending review, mediante la definizione di un piano di rientro e restituzione del il personale in assegnazione temporanea.

OBIETTIVI STRATEGICI

Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione

Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

Adozione di interventi e misure in tema di "spending review"

L' OUTCOME

Sviluppo del modello organizzativo e gestionale del Ministero

L'obiettivo è di misurare il grado di soddisfazione dei dipendenti, migliorandone l'efficienza, attraverso la valorizzazione e la formazione del personale, utilizzando di sistemi informativi evoluti e comuni a tutto il Ministero e snellendo i processi interni.

Il risultato atteso è lo sviluppo organizzativo del Ministero, attraverso la formazione del personale e la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi comuni.



Ministero dello Sviluppo Economico

6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'alternanza dei governi e la grave crisi economica del Paese hanno determinato momenti di incertezza sull'andamento di scelte politiche e conseguentemente economiche. Ciò nonostante gli obiettivi del Piano della performance sono stati redatti in coerenza con la Nota integrativa allo stato di previsione della spesa in linea con quanto richiesto dalla CIVIT. Come è noto nel mese di settembre i Centri di responsabilità inseriscono nel portale della nota integrativa al disegno di legge di bilancio il quadro di riferimento in cui ciascuno di essi opera, gli obiettivi ed i relativi indicatori, oltre ai criteri di formulazione delle previsioni di spesa distintamente per ciascun programma.

L'attività di monitoraggio infrannuale ed annuale del Piano fornisce elementi per orientare la programmazione strategico-finanziaria del triennio.

6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

L'attuazione del ciclo di gestione della performance ha incontrato talune fisiologiche difficoltà, collegate alla dimensione ed alla complessità amministrativa del MISE ed alla non infrequente situazione di revisione del suo assetto organizzativo.

Il Ministero dello sviluppo economico, infatti, attraverso le scissioni e gli accorpamenti succedutisi negli ultimi anni, ha sempre più accresciuto le proprie competenze, assumendo responsabilità di settori fondamentali. La vastità delle sue prerogative lo espone, in questa particolare fase economica, a cambiamenti, di scenari e anche di strategie, derivandone perciò la necessità di adeguare le scelte al contesto particolarmente mutevole.

A questo si aggiungono le problematiche derivanti dall'assenza, fino allo scorso anno, di un sistema informativo unitario per il controllo di gestione, che è stato avviato nel corso del 2013.

Solo di recente le diverse strutture dell'Amministrazione, con tempi e sensibilità diverse, hanno percepito la profondità del cambiamento che scaturisce dal decreto legislativo 150/2009.

Nel presente documento sono state accluse le schede anagrafiche degli indicatori di alcuni Centri di responsabilità; nel contempo è stata avvertita la necessità di una ulteriore riflessione nell'elaborazione delle schede di altri Dipartimenti, la cui predisposizione sarà definita per l'inserimento nel Piano del prossimo anno.

E' stato effettuato nel corso del 2012 un ulteriore ricognizione dei servizi dell'Amministrazione, che si tradurranno nell'emanazione di un provvedimento con il quale verranno integrati i servizi dall'Amministrazione e i relativi standard già censiti con il decreto ministeriale del 28 maggio del 2012. Nel corso del 2013 sono state fornite istruzioni agli Uffici sulle modalità operative per il monitoraggio e la verifica finale nel rispetto degli standard di qualità.

In un'ottica di miglioramento del ciclo della performance dovrà essere intensificato il coinvolgimento degli stakeholder. Si tenga conto che questa Amministrazione, per sua natura e per le missioni che svolge, interloquisce in via ricorrente con una pluralità di soggetti esterni per l'espletamento delle suoi compiti, per cui l'azione di miglioramento in questo campo tenderà a rendere più frequenti questi rapporti, coinvolgendo gli stakeholder in modo più strutturato.